ANALISI DI BILANCIO



I SEGRETI DEL BILANCIO

OBIETTIVO DELL'ANALISI DI BILANCIO E' DI CAPIRE I PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DI UN'IMPRESA

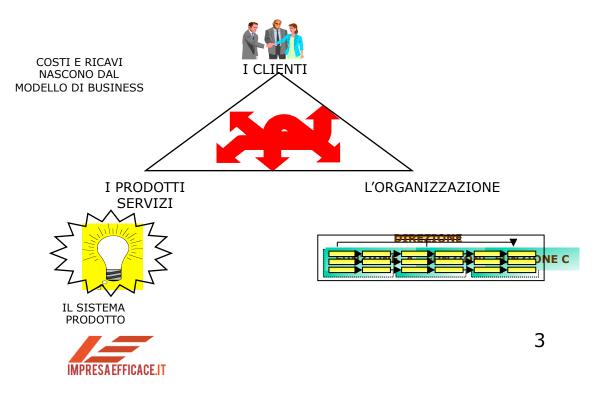
DAL BILANCIO POSSIAMO CAPIRE 5 COSE:

- 1.IN CHE MODO STIAMO RAGGIUNGENDO GLI OBIETTIVI IMPRENDITORIALI?
- 2.COME CI POSIZIONIAMO RISPETTO AI NOSTRI CONCORRENTI?
- 3.QUANTO VALE L'AZIENDA?
- 4.COME POSSIAMO VALUTARE POTENZIALI PARTNER O POTENZIALI CLIENTI?
- 5.COME SI PUO'PREVEDERE L'EVOLUZIONE FUTURA DELLA GESTIONE?



PER CAPIRE QUALSIASI BILANCIO DOBBIAMO CAPIRE IL MODELLO IMPRENDITORIALE FATTO DI TRE VARIABILI:

- 1.IL MERCATO
- 2.IL SISTEMA PRODOTTO/SERVIZIO
- **3.L'ORGANIZZAZIONE**



LA PRIMA VARIABILE E' IL MERCATO:

A CHI SI RIVOLGE L'AZIENDA?

QUALI SONO I BISOGNI DEL SUO MERCATO

QUALI BENEFICI OFFRE CON I SUOI PRODOTTI?

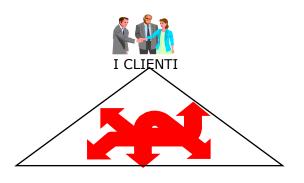
CHI E' DISPOSTO A PAGARE PER I PRODOTTI

DELL'AZIENDA E QUANTO?

IL MERCATO A CUI SI RIVOLGE L'AZIENDA

DETERMINA DOVE SI CREA IL VALORE E

QUINDI SE LE VOCI DI COSTO SOSTENUTE SONO EFFICACI OPPURE NO





LA SECONDA VARIABILE E' <u>IL SISTEMA PRODOTTO/SERVIZIO</u>:

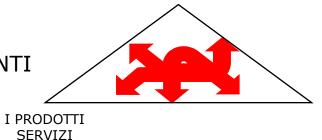
L'AZIENDA DEVE CREARE UN SISTEMA DI PRODOTTI SERVIZI CHE SODDISFINO LE ASPETTATIVE DEI CLIENTI.

E' IMPORTANTE CAPIRE:

□IL PORTAFOGLIO PRODOTTI

□LA CAPACITA' DI INNOVAZIONE

□IL CICLO DI VITA DEI PRODOTTI ESISTENTI





IL SISTEMA

LA TERZA VARIABILE E' <u>L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE</u>:

L'AZIENDA SI ORGANIZZA PER PRODURRE E COMMERCIALIZZARE I PROPRI

PRODOTTI E INFLUENZARE I PROPRI MERCATI

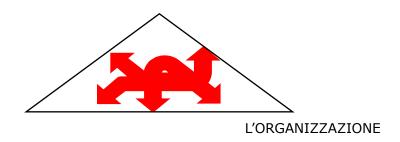
ORGANIZZARSI VUOL DIRE COMBINARE

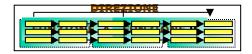
□CONOSCENZE

□TECNOLOGIA

□ PERSONE

□INVESTIMENTI







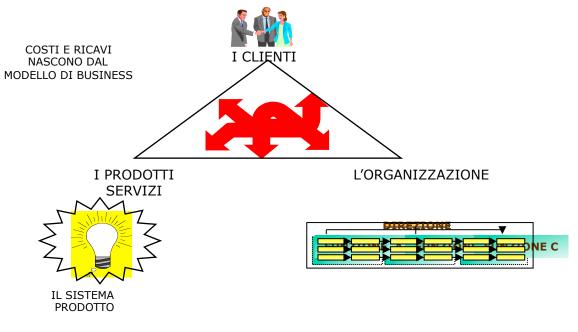
IL MODELLO IMPRENDITORIALE DEFINISCE

□DOVE SONO LE CRITICITA' DEL BUSINESS,

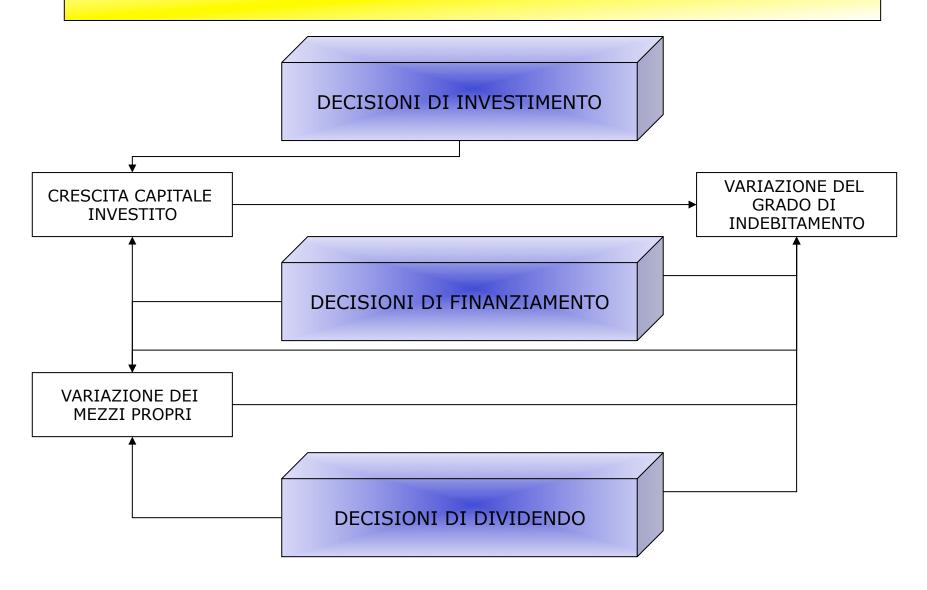
□SE SI CREANO INEFFICENZE

□SE IL MODELLO IMPRENDITORIALE E'EFFICACE O MENO E IN GRADO DI

GENERARE VALORE









UN'AZIENDA E' UNA SOMMA DI INVESTIMENTI FATTI PER GENERARE REDDITO.

QUESTO VUOL DIRE CHE UN'AZIENDA E' OBBLIGATA

DECISIONI DI INVESTIMENTO

A PRODURRE UN REDDITO MINIMO, PARI AL

REDDITO GENERATO DA INVESTIMENTI

ALTERNATIVI A PARITA' DI RISCHIO





BISOGNA CAPIRE DOVE L'AZIENDA INVESTE I SOLDI





GLI INVESTIMENTI SONO FINANZIATI DA DUE FONTI DI FINANZIAMENTO:

IL CAPITALE PROPRIO O DI RISCHIO

DECISIONI DI INVESTIMENTO

I MEZZI DI TERZI FORNITI DALLE ISTITUZIONI FINANZIARIE



I PROFITTI GENERATI DAGLI INVESTIMENTI

DECISIONI DI FINANZIAMENTO

ANDRANNO A QUESTI DUE INVESTITORI

DECISIONI DI DIVIDENDO



IL DIVIDENDO E' QUANTO L'IMPRENDITORE O L'AZIONISTA TRATTIENE

DEGLI UTILI GENERATI

GLI UTILI CHE RIMANGONO IN AZIENDA

SARANNO DISPONIBILI PER ULTERIORI INVESTIMENTI

E POTRANNO GENERARE I FUTURI PROFITTI

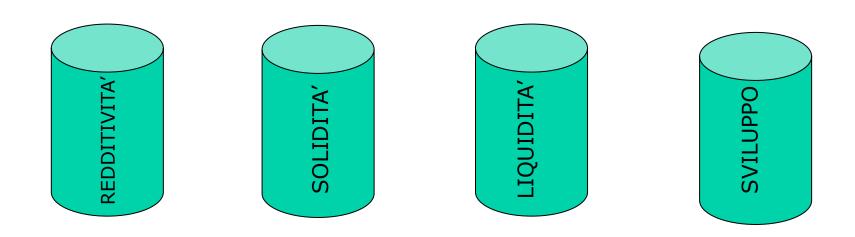




DECISIONI DI DIVIDENDO



LE DECISIONI DI INVESTIMENTO DEVONO PRODURRE QUATTRO RISULTATI :

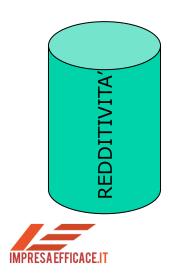




LA REDDITIVITÀ È L'OBIETTIVO PRIMARIO DELL'AZIENDA, PERMETTE DI:

- □CREARE LIQUIDITÀ,
- □CREARE SOLIDITÀ,
- □OTTENERE I FINANZIAMENTI PER CRESCERE.

QUAL È LA REDDITIVITÀ CONGRUA DI UN'AZIENDA? VEDREMO TRE INDICATORI ROI, ROS E ROE



LA SOLIDITÀ È LA CAPACITÀ DI AFFRONTARE MOMENTI AVVERSI; L'IMPRESA SOLIDA HA LA POSSIBILITÀ DI INVESTIRE E DI CRESCERE.

L'IMPRESA TROPPO INDEBITATA DIVENTA RISCHIOSA

LA SOLIDITA' E' LEGATA AL RAPPORTO TRA DEBITI E MEZZI PROPRI

QUESTO RAPPORTO SI CHIAMA RAPPORTO DI INDEBITAMENTO



LA LIQUIDITÀ È LA CAPACITÀ DELL'AZIENDA DI FARE FRONTE AI PROPRI IMPEGNI DI PAGAMENTO; RAPPRESENTA LA POSSIBILITÀ PER UN'AZIENDA DI COGLIERE LE OPPORTUNITÀ CHE LE SI PRESENTANO;

LA LIQUIDITA' SI CREA ATTRAVERSO IL CASH FLOW E GESTENDO GLI INVESTIMENTI NEL CAPITALE CIRCOLANTE E NEGLI IMMOBILIZZI.

SI CONTROLLA CON IL RENDICONTO FINANZIARIO.

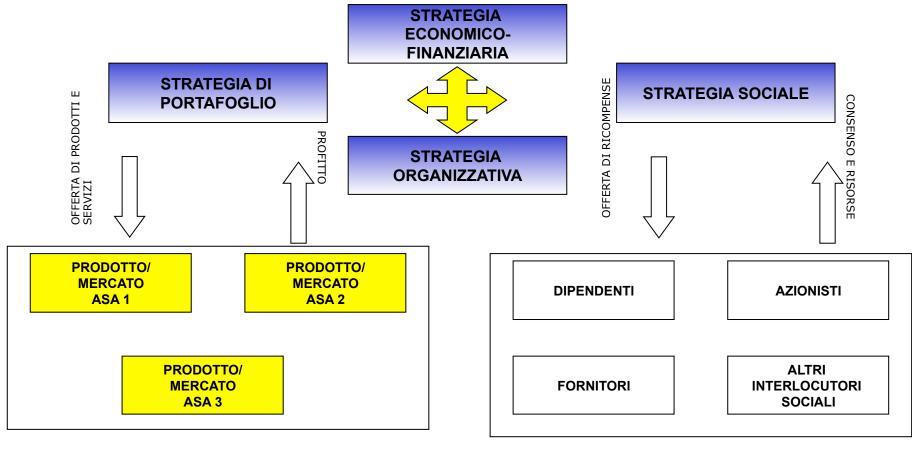


L'AZIENDA HA BISOGNO DI SVILUPPARE IL PROPRIO MERCATO E DI FARE FRONTE ALLA CONCORRENZA; LA CRESCITA SI REALIZZA ATTRAVERSO IL PIANO DI INVESTIMENTI REALIZZATI DALL'IMPRESA.

QUAL È IL LIVELLO DI CRESCITA SOSTENIBILE? E COME LO POSSIAMO MISURARE?



PER CRESCERE BISOGNA DEFINIRE LA STRATEGIA AZIENDALE





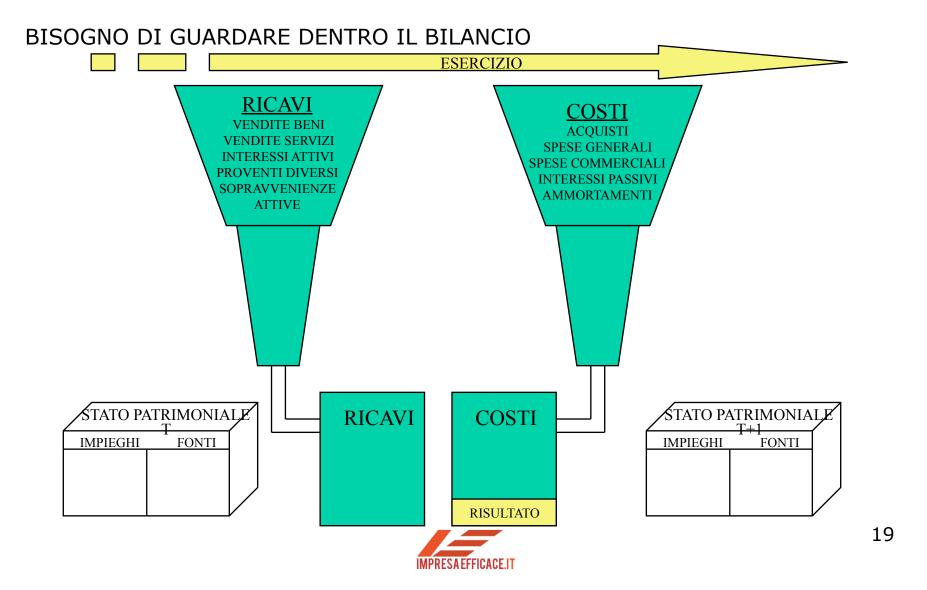
LA STRATEGIA AZIENDALE È COSTITUITA DA:

□STRATEGIA FINANZIARIA; STABILISCE COME SI DEFINISCONO GLI
OBIETTIVI ECONOMICI E LE AZIONI PER RAGGIUNGERI I

□STRATEGIA ORGANIZZATIVA; È AL SERVIZIO DEGLI OBIETTIVI ECONOMICI E DEFINISCE LE AZIONI CHE SI PRENDONO SULLE RISORSE, SULLE TECNOLOGIE, SUL KNOW HOW, E SUL MODELLO ORGANIZZATIVO □STRATEGIA DI PORTAFOGLIO; SONO LE DECISIONI RELATIVE AI PRODOTTI E AL LORO CICLO DI VITA E AL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO □STRATEGIA SOCIALE; DEFINISCE LA MODALITÀ CON CUI L'AZIENDA VUOLE RAPPORTARSI NEL SUO TERRITORIO CON GLI ATTORI SOCIALI



PER CAPIRE COME SI DEFINISCONO GLI OBIETTIVI AZIENDALI ABBIAMO



NEL BILANCIO CI SONO TRE DOCUMENTI

LO STATO PATRIMONIALE; RAPPRESENTA LA CONTRAPPOSIZIONE TRA ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DELL'IMPRESA, MA ANCHE TRA IMPIEGHI E FONTI DI FINANZIAMENTO;

□IL CONTO ECONOMICO; RAPPRESENTA LA CONTRAPPOSIZIONE TRA <u>RICAVI</u> E <u>COSTI</u>.

LA NOTA INTEGRATIVA È UNA ESPLICAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO E CONTIENE I CHIARIMENTI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA (CHE DOVREBBE ESSERE IL RENDICONTO FINANZIARIO)

IN QUESTI TRE ELEMENTI POSSIAMO TROVARE LE INFORMAZIONI CHE CI SERVONO DI REDDITIVITÀ, SOLIDITÀ, LIQUIDITÀ E CRESCITA

IL BILANCIO

ALCUNE DEFINIZIONI:

UN COSTO È UN CONSUMO DI RISORSE; L'AZIENDA UTILIZZA RISORSE (PERSONE, MACCHINE, MATERIALI) PER CREARE QUALCOSA DI NUOVO. ECCO PERCHÉ ABBIAMO BISOGNO DI CONSUMARE LE RISORSE IN MODO EFFICIENTE; ABBIAMO ANCHE BISOGNO DI SOSTENERE COSTI CHE SERVANO A CREARE VALORE, CIOÈ QUALCOSA CHE I CLIENTI CI PAGANO;

UN RICAVO È UNA CREAZIONE DI RISORSE E SI REALIZZA QUANDO IL MERCATO DELL'AZIENDA ATTRIBUISCE UN VALORE AI PRODOTTI, QUALCUNO È DISPOSTO A PAGARE.

UN'ATTIVITÀ È CIO' CHE L'AZIENDA POSSIEDE

UNA PASSIVITÀ È CIO' CHE L'AZIENDA HA A DEBITO

UN IMPIEGO È L'INVESTIMENTO DI RISORSE CHE L'AZIENDA EFFETTUA

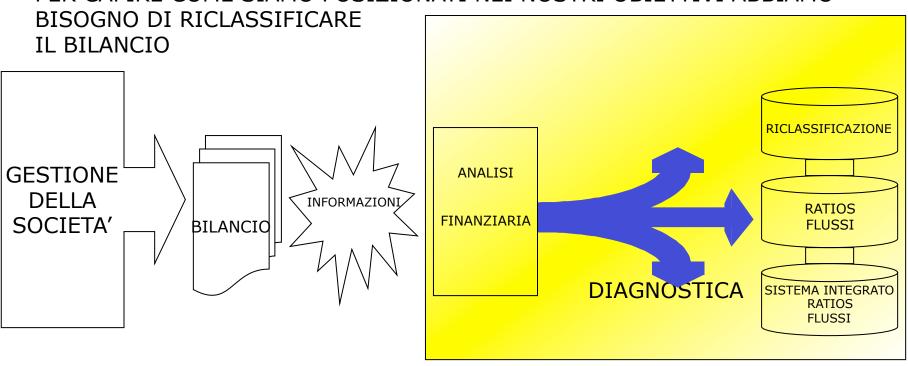
<u>UNA FONTE DI FINANZIAMENTO</u> RAPPRESENTA LE RISORSE CHE L'AZIENDA UTILIZZA PER INVESTIRE

UN'ENTRATA È UN AUMENTO DEI SOLDI IN BANCA O IN CASSA

<u>UN'USCITA</u> È UNA DIMINUZIONE DEI <u>SOLDI</u> IN BANCA O IN CASSA

LA RICLASSIFICAZIONE

PER CAPIRE COME SIAMO POSIZIONATI NEI NOSTRI OBIETTIVI ABBIAMO

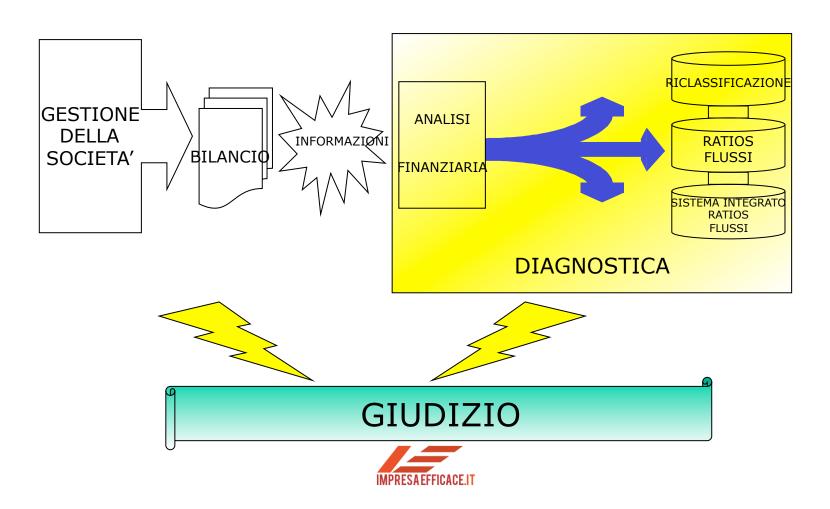




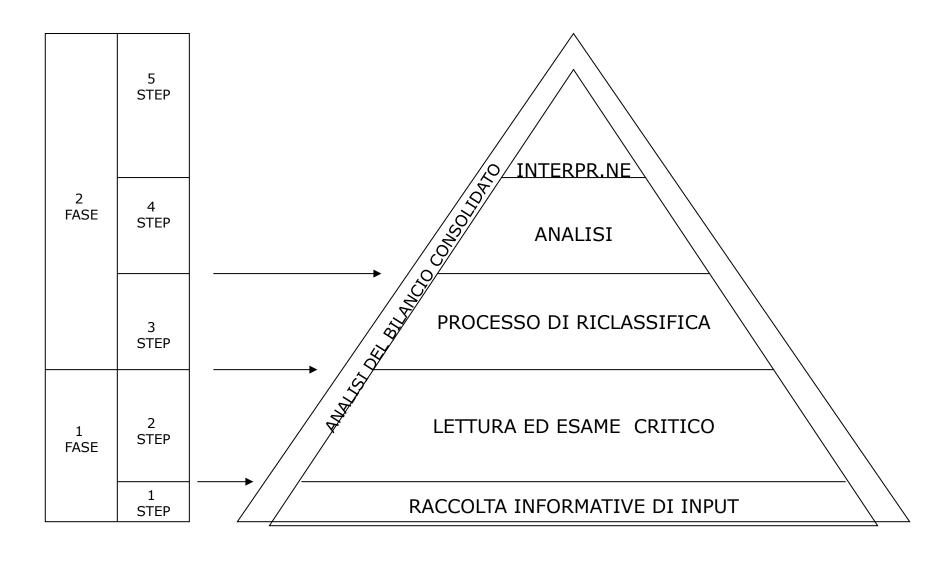
LA RICLASSIFICAZIONE

RICLASSIFICARE VUOL DIRE DESTINARE LE VOCI DI BILANCIO IN AREE DEFINITE PER POTER FORMULARE UN GIUDIZIO.

LA RICLASSIFICAZIONE SERVE PERCHÈ ABBIAMO BISOGNO DI ISOLARE LE AREE GESTIONALI DELL'AZIENDA E CAPIRE I PUNTI FORTI E I PUNTI DEBOLI.



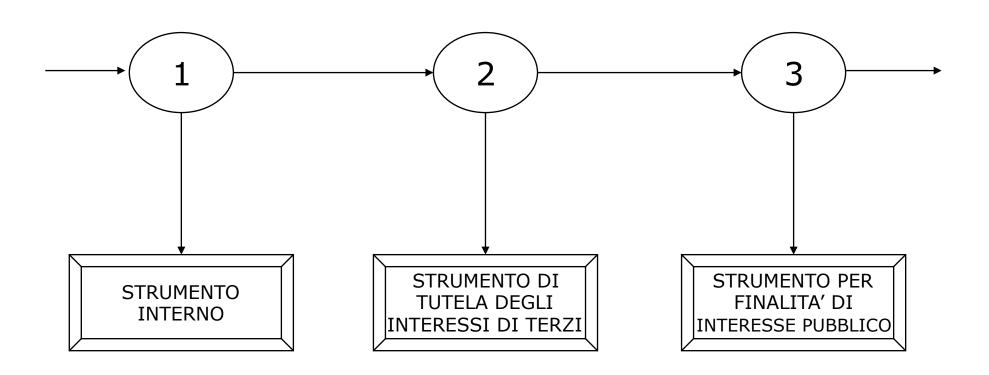
IL BILANCIO





IL BILANCIO DI ESERCIZIO:FUNZIONE

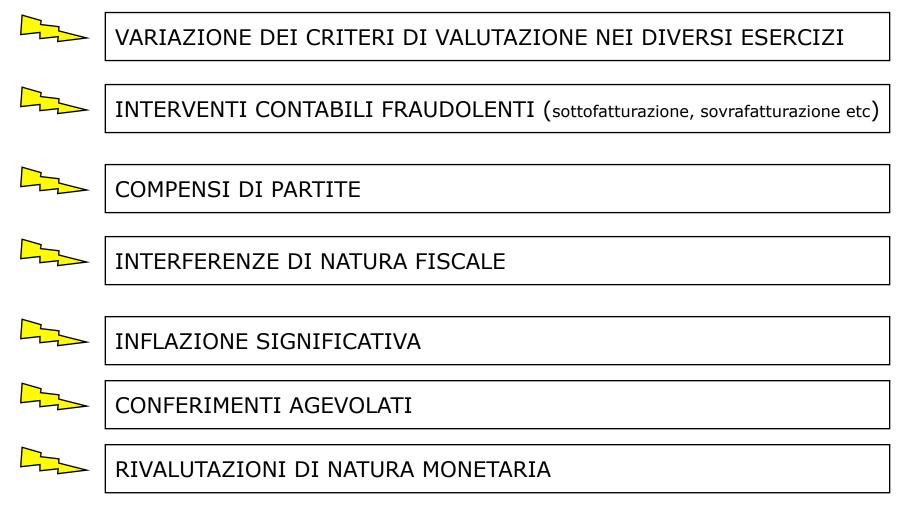
IL BILANCIO VIENE REDATTO PER TRE OBIETTIVI; I REQUISITI LEGISLATIVI E FISCALI CONDIZIONANO FORTEMENTE LA REDAZIONE DEL BILANCIO





INATTENDIBILITA' DEI VALORI DI BILANCIO

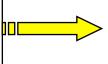
ALCUNE CAUSE DI DISTORSIONE DEI DATI DI BILANCIO





LE WINDOW DRESSING OPERATIONS

SONO INTERVENTI MIRANTI ALL'OTTENIMENTO DI UNA SITUAZIONE FINANZIARIA DIVERSA DA QUELLA REALE



CHE INFLUISCONO SUL CONTO ECONOMICO

Esempi tendenti a migliorare il risultato

- •FATTURAZIONE DI MERCI NON SPEDITE
- •RIVALUTAZIONE DI STOCK MODIFICANDO CRITERI DI VALUTAZIONE
- •RIVALUTAZIONE DI BENI PATRIMONIALI MODIFICANDO CRITERI DI VALUTAZIONE
- •MANCATA O RIDOTTA EFFETTUAZIONE DI ACCANTONAMENTI
- •RIDUZIONE DI AMMORTAMENTI
- •CAPITALIZZAZIONE DI COSTI (CHE DOVREBBERO ESSERE SPESATI)



CHE INFLUISCONO SULLO STATO PATRIMONIALE

Esempi che tuttavia non modificano il risultato economico

- •NON CONTABILIZZAZIONE DI EFFETTI RICEVUTI
- •INCLUSIONE DI INCASSI EFFETTUATI POST CHIUSURA
- •RALLENTAMENTO ACQUISTI IN PRE CHIUSURA
- •RINVII POST CHIUSURA DI FATTURE FORNITORI



LE DISTORSIONI FISCALI

- □AMMORTAMENTI ANTICIPATI
- □ACCANTONAMENTI TASSATI
- □COSTI NON CAPITALIZZATI
- □PLUSVALENZE
- □DIFFERENZE CAMBIO
- □VALUTAZIONE RIMANENZE
- □INTERESSI ATTIVI ESENTI





LA VALUTAZIONE DEL BILANCIO

PER VALUTARE UN BILANCIO CI SONO DUE PUNTI DI RIFERIMENTO

1 2

L'ANALISI DEGLI INDICI DELL'AZIENDA NEL CORSO DEL TEMPO (AD ES TRE ANNI)

IL CONFRONTO CON AZIENDE CONCORRENTI

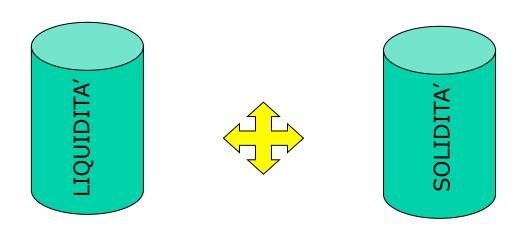


LA RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

LA RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE HA COME OBIETTIVO L'ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE DELL'AZIENDA E IN PARTICOLARE:

□DELLA LIQUIDITÀ (CAPACITÀ DI FAR FRONTE IN MODO TEMPESTIVO E CONVENIENTE AGLI IMPEGNI DI PAGAMENTO)

□DELLA SOLIDITÀ PATRIMONIALE (CAPACITÀ DI OPPORRE UNA FORZA PROPRIA DI RESISTENZA A SHOCK ESTERNI)



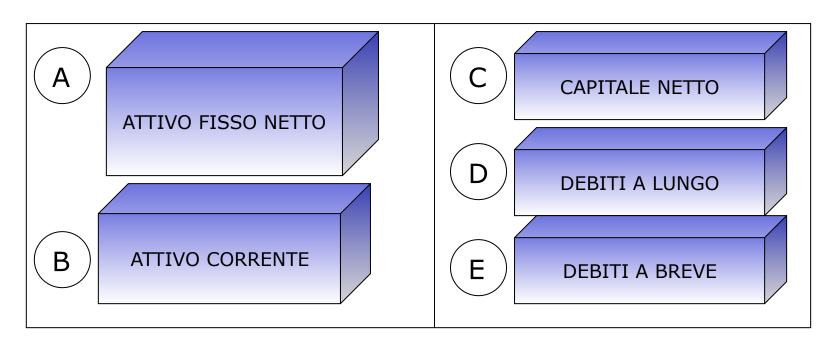


LA RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA DELLO STATO PATRIMONIALE

LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA' VENGONO RICLASSIFICATE IN RELAZIONE ALLA LORO ATTITUDINE A DIVENTARE LIQUIDE/ESIGIBILI NELL'ARCO DEI DODICI MESI

ATTIVITA'

PASSIVITA' E CAPITALE NETTO



$$(A) + (B) = IMPIEGHI$$

$$C + D + E = FONTI$$

IL CAPITALE INVESTITO



IL FABBISOGNO FINANZIARIO

LA RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA' NETTE		PASSIVITA' E CAPITALE NETTO	
IMPIEGHI		FONTI	
IMMOBILIZZI <u>NETTI</u> I	TECNICI IT	CAPITALE SOCIALE CS	CAPITALE
		<u>RISERVE</u> R	NETTO CN
	IMMATERIALI II	<u>UTILE</u> RN	
	<u>FINANZIARI</u> IF		
SCORTE S		<u>DEBITI</u> <u>A LUNGO</u> DL	
<u>LIQUIDITA'</u> <u>DIFFERITE</u> LD		<u>DEBITI</u> <u>A BREVE</u> DB	
<u>LIQUIDITA'</u> <u>IMMEDIATE</u> LI			

INVESTITO

CAPITALE

FONTI PERMANENTI



LA RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

L'ANALISI DELLO STATO PATRIMONIALE PERMETTE DI EVIDENZIARE ALCUNE IMPORTANTI AI FINI DELLA VALUTAZIONE DELLA SOLIDITA' E DELLA LIQUIDITA', DELLA CRESCITA DELL'AZIENDA:

□IL CAPITALE INVESTITO

□LA STRUTTURA DEGLI INVESTIMENTI DELL'AZIENDA

□LA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

□IL GRADO E LA QUALITA' DELL'INDEBITAMENTO





LA RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

LA RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO MIRA AD ISOLARE IL CONTRIBUTO DELLE DIFFERENTI GESTIONI AZIENDALI AL RISULTATO DELL'AZIENDA

GESTIONE CARATTERISTICA

EVIDENZIA LA CAPACITA' DELL'AZIENDA DI ESSERE REDDITIZIA NEL BUSINESS PRINCIPALE, LA CAPACITA' DI FARE IL PROPRIO MESTIERE

GESTIONE FINANZIARIA

EVIDENZIA IL RISULTATO DOVUTO ALLE SCELTE DI STRUTTURA FINANZIARIA E ALLA CAPACITA DI GESTIRE I FLUSSI

GESTIONE STRAORDINARIA

EVIDENZIA IL CONTRIBUTO DI ELEMENTI STRAORDINARI, NON RIPETIBILI E AL DI FUORI DELLA GESTIONE AL RISULTATO DI ESERCIZIO

GESTIONE FISCALE

EVIDENZIA LA CAPACITA' DELL'AZIENDA ABBASSARE IL PROPRIO CARICO FISCALE

LE SCOMPOSIZIONI DEL REDDITO OPERATIVO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA







A MARGINE DI CONTRIBUZIONE

A RISULTATO LORDO INDUSTRIALE

A VALORE AGGIUNTO

CARATTERISTICA

distingue i costi fissi e i costi variabili.

Valore segnaletico

consente di evidenziare il margine di contribuzione alla copertura dei costi fissi CARATTERISTICA

distingue i costi industriali, sia fissi che variabili, dagli altri (amministrativi, generali, etc., sempre sia fissi che variabili)

Valore segnaletico

c o n s e n t e d i evidenziare il reddito lordo della gestione industriale, isolando gli altri risultati



CARATTERISTICA

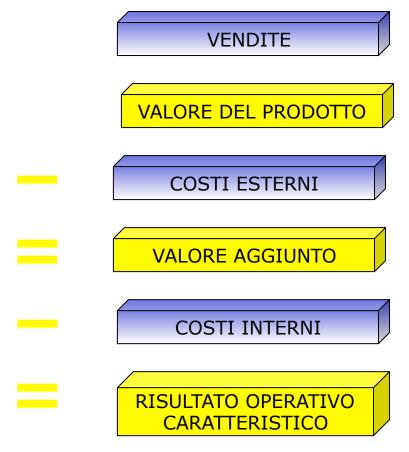
distingue i costi esterni dagli altri

Valore segnaletico

consente di evidenziare il processo di formazione del Valore Aggiunto prodotto dall'impresa

LA RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO

EVIDENZIA IL VALORE AGGIUNTO CHE SI OTTIENE SOTTRAENDO DAL VALORE DEL PRODOTTO TUTTI I COSTI ESTERNI



IL VA RAPPRESENTA LA RICCHEZZA CHE L'AZIENDA HA AGGIUNTO AI PROCESSI PRODUTTIVI E AI COSTI ESTERNI CHE ANDRA' DIVISA TRA I FATTORI DI PRODUZIONE (LAVORO, CAPITALE PROPRIO, CAPITALE DI TERZI)

LA RICLASSIFICAZIONE A VALORE AGGIUNTO

RICAVI DI VENDITA RICAVI COLLATERALI DI VENDITA (RETTIFICHE AI RICAVI DIVENDITA) RICAVI NETTI

RN

COSTI ESTERNI



+ALTO E' **VA** > E' LA REMUNERAZIONE

- •DEL PERSONALE
- •INVESTIMENTI
- •CAPITALE A PRESTITO
- •CAPITALE A RISCHIO

RIMANENZE INIZIALI ACQUISTI DI BENI (RETTIFICHE AGLI ACQUISTI DI BENI) ACOUISTI DI SERVIZI COSTI DI PRODUZIONE ACCANTONAMENTI AI FONDI RISCHI E SPESE FUTURE COSTI DI AMMINISTRAZIONE COSTI DI VENDITA COSTI COLLATERALI (CAPITALIZZAZIONE DI COSTI) (RIMANENZE FINALI) COSTI/RICAVI TECNICI NON ISTITUZIONALI COSTI/RICAVI GESTIONE IMMOBILIARE COSTI/RICAVI GESTIONE MOBILIARE COSTI/RICAVI FINANZIARI DI IMPIEGO TOTALE COSTI ESTERNI **VALORE AGGIUNTO** VA

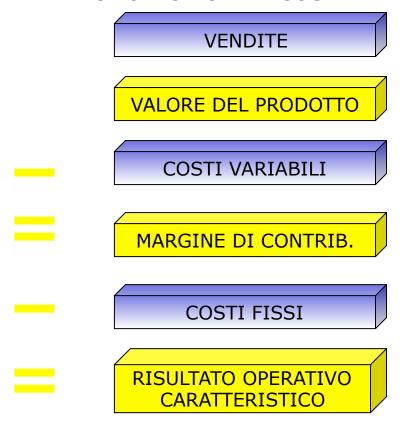
COSTI DEL PERSONALE MARGINE OPERATIVO LORDO	MOL
AMMORTAMENT <u>I</u> REDDITO OPERATIVO AZIENDALE	RO—
ONERI FINANZIARI	OF
REDDITO DI COMPETENZA	
COMPONENTI STRAORDINARI POSITIVI COMPONENTI STRAORDINARI NEGATIVI	
TOT COMPONENTI STRAORDINARI REDDITO ANTE IMPOSTE	PAT
IMPOSTE	
REDDITO NETTO	RE

DIFFERENZA TRA RICAVI MONETARI E COSTI MONETARI



LA RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO A COSTI VARIABILI E FISSI

EVIDENZIA IL MARGINE DI CONTRIBUZIONE CHE SI OTTIENE SOTTRAENDO DAL VALORE DEL PRODOTTO TUTTI I COSTI VARIABILI



IL MDC RAPPRESENTA LA RICCHEZZA DISPONIBILE PER COPRIRE I COSTI FISSI E PERMETTE LA DETERMINAZIONE DEL PUNTO DI EQUILIBRIO

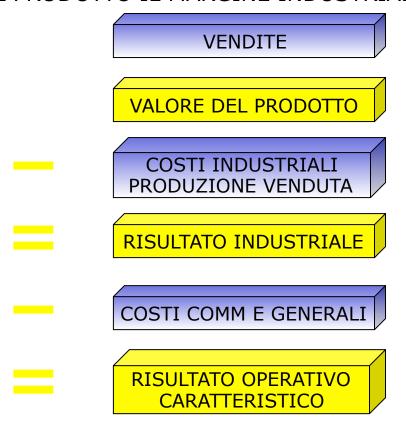


LA RICLASSIFICAZIONE A COSTI VARIABILI E FISSI

GESTIONE CARATTERISTICA	RICAVI DI VENDITA RESI SCONTI TRASPORTI SU VENDITE PROVVIGIONI TOT COSTI COMMERCIALI VARIABILI RICAVI NETTI ACQUISTI +- VARIAZIONE MAGAZZINO MATERIE PRIME TOT CONSUMI COSTO DEL LAVORO (PARTE VARIABILE) LAVORAZIONI ESTERNE FORZA MOTRICE COSTO VARIABILE INDUSTRIALE DELPRODOTTO +- VARIAZIONE MAGAZZINO SEMILAVORATI E PRODO MARGINE DI CONTRIBUZIONE LAVORO (PARTE FISSA) COSTI FISSI DI PRODUZIONE COSTI GENERALIE AMMINISTRATIVI COSTI COMMERCIALI E FISSI AMMORTAMENTI TOT COSTI FISSI REDDITO OPERATIVO GEST CARATTERISTICA	OTTI FINITI MDC	RN
GESTIONE ACCESSORIA	COSTI/RICAVI TECNICI NON ISTITUZIONALI COSTI/RICAVI GESTIONE IMMOBILIARE COSTI/RICAVI GESTIONE MOBILIARE COSTI/RICAVI FINANZIARI DI IMPIEGO REDDITO GESTIONE ACCESSORIA REDDITO OPERATIVO AZIENDALE	RO—	GESTIONE FINANZIARIA
GESTIONE STRAORDINARIA	ONERI FINANZIARI REDDITO DI COMPETENZA COMPONENTI STRAORDINARI POSITIVI COMPONENTI STRAORDINARI NEGATIVI TOT COMPONENTI STRAORDINARI REDDITO ANTE IMPOSTE IMPOSTE	OF RDC	GESTIONE FISCALE
	REDDITO NETTO IMPRESAEFFICACE.IT	RE	

LA RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO A COSTO DEL VENDUTO

EVIDENZIA IL COSTO DEL VENDUTO CHE SI OTTIENE SOTTRAENDO DAL VALORE DEL PRODOTTO IL MARGINE INDUSTRIALE



IL RISULTATO INDUSTRIALE RAPPRESENTA LA RICCHEZZA DISPONIBILE UNA VOLTA PAGATI I COSTI DIRETTAMENTE COLLEGATI CON LA PRODUZIONE ED E' UN INDICE DI EFFICIENZA INDUSTRIALE



LA RICLASSIFICAZIONE A COSTO DEL VENDUTO RICAVI DI VENDITA RICAVI COLLATERALI DI VENDITA (RETTIFICHE AI RICAVI DI VENDITA) RN RICAVI NETTI +- VARIAZIONE MAGAZZINO SEMILAVORATI E PRODOTTI FINITI +COSTRUZIONI IN ECONOMIA +CAPITALIZZAZIONI DI COSTO GESTIONE VALORE PRODOTTO CARATTERISTICA RIMANENZE INIZIALI DI MATERIE PRIME ACOUISTI DIBENI ESPRIME IL MARGINE (RETTIFICHE AGLI ACQUISTI DI BENI OTTENUTO DALL'ATTIVITA' (RIMANENZE FINALI DI MATERIE PRIME) DITRASFORMAZIONE TOT CONSUMI DI MATERIE PRIME DESTINATO ALLA COPERUTRA DICOSTI COMMERCIALI, COSTI DEL PERSONALE GENERALI E AMMINISTRATIVI COSTI DI PRODUZIONE AMMORTAMENTI COSTO INDUSTRIALE PRODOTTO OTTENUTO ULI **UTILE LORDOINDUSTRIALE** ACCANTONAMENTI A FONDI RISCHI E SPESE FUTURE ACOUISTI DI SERVIZI COSTI DI AMMINISTRAZIONE COSTI DI VENDITA COSTI COLLATERALI COSTO DEL VENDUTO CDV GESTIONE ROGA REDDITO OPERATIVO GEST CARATTERISTICA COSTI/RICAVI TECNICI NON ISTITUZIONALI **ACCESSORIA** COSTI/RICAVI GESTIONE IMMOBILIARE COSTI/RICAVI GESTIONE MOBILIARE **GESTIONE** COSTI/RICAVI FINANZIARI DI IMPIEGO **FINANZIARIA** REDDITO GESTIONE ACCESSORIA REDDITO OPERATIVO AZIENDALE RO GESTIONE ONERI FINANZIARI OF **STRAORDINARIA** RDC REDDITO DI COMPETENZA COMPONENTI STRAORDINARI POSITIVI **GESTIONE** COMPONENTI STRAORDINARI NEGATIVI **FISCALE** TOT COMPONENTI STRAORDINARI **REDDITO ANTE IMPOSTE** RAI IMPOSTE 41 REDDITO NETTO RE-

COMPARAZIONE SCHEMI A VALORE AGGIUNTO, A COSTO DEL VENDUTO E A COSTI VARIABILI E FISSI



2 BLOCCO: DIFFERENTE PER I TRE **SCHEMI**

1 BLOCCO:

COMUNE AI

- COSTI ESTERNI = VALORE AGGIUNTO - COSTI INTERNI

- COSTI INDUSTRIALI = RISULTATO INDUSTRIALE - COSTI COMMERCIALI E GENERALI

- COSTI VARIABILI = MG DI CONTRIBUZIONE - COSTI FISSI

3 BLOCCO: COMUNE AI TRE SCHEMI = RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO +- COSTI E RICAVI ACCESSORI = RISULTATO OPERATIVO +- ONERI PROVENTI FINANZIARI = REDDITO DI COMPETENZA +-COSTI E RICAVI STRAORDINARI = REDDITO ANTE IMPOSTE **-**IMPOSTE

IMPRESIDENCE OF A LATERAL STREET

42

ANALISI STRUTTURALE

MARGINE DI STRUTTURA

MEZZI PROPRI
- TOTALE ATTIVITA' FISSE NETTE

IMPIEGHI	FONTI		
IMMOBILIZZI <u>NETTI</u> I	<u>CAPITALE</u> <u>NETTO</u> CN		
SCORTE S		•	MARGINE DI STRUTTURA
<u>LIQUIDITA'</u> <u>DIFFERITE</u> LD	<u>DEBITI</u> <u>A LUNGO</u> DL		
<u>LIQUIDITA'</u> <u>IMMEDIATE</u> LI	DEBITI A BREVE DB		43

ANALISI STRUTTURALE

MARGINE DI TESORERIA

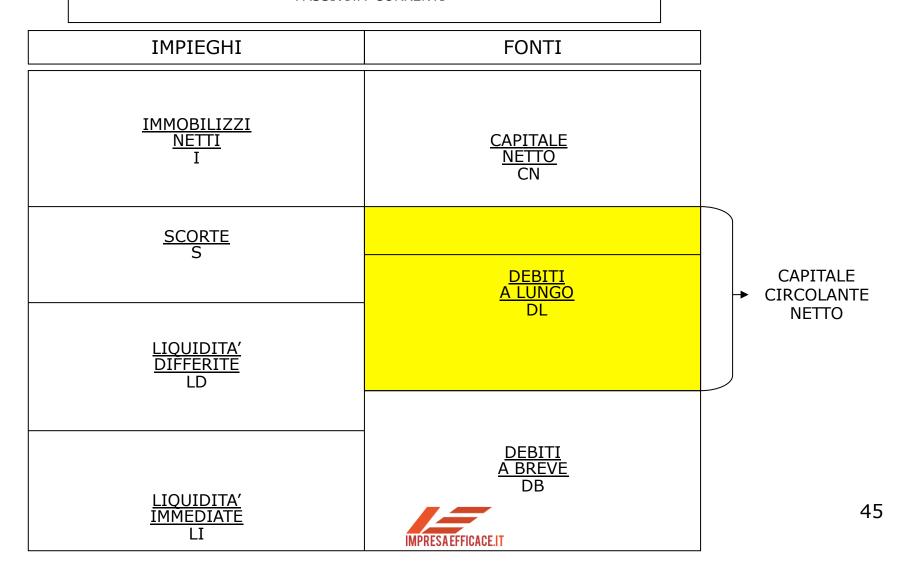
ATTIVITA' LIQUIDE - DEBITI A BREVE

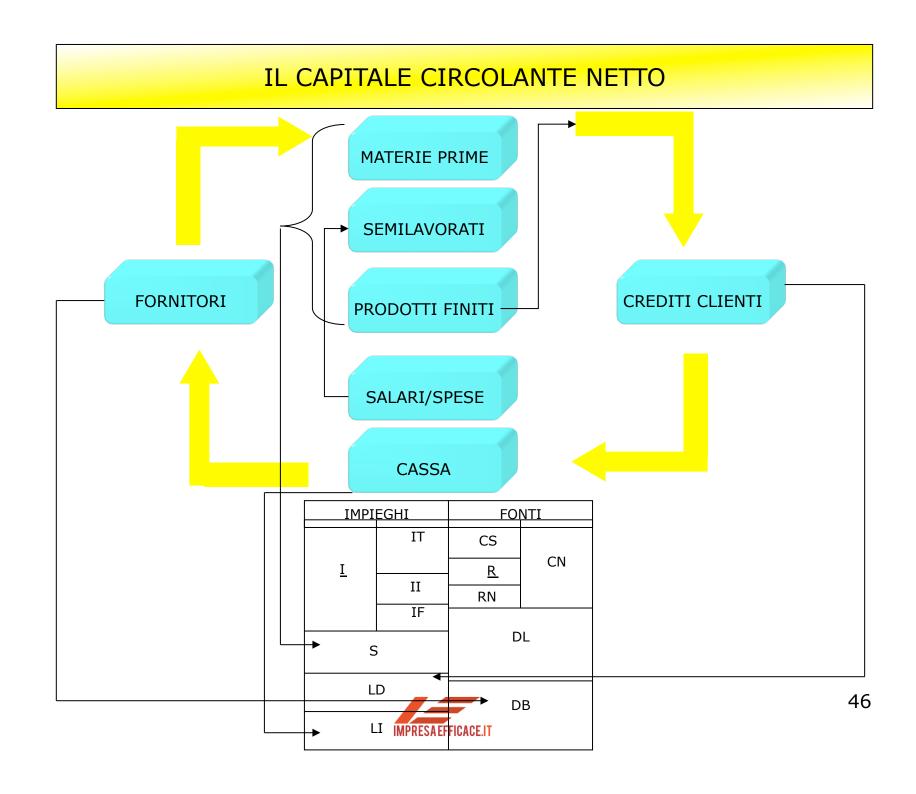
IMPIEGHI	FONTI	
IMMOBILIZZI <u>NETTI</u> I	CAPITALE NETTO CN	
SCORTE S	<u>DEBITI</u> <u>A LUNGO</u> DL	
<u>LIQUIDITA'</u> <u>DIFFERITE</u> LD		MARGINE DI TESORERIA
<u>LIQUIDITA'</u> <u>IMMEDIATE</u> LI	DEBITI A BREVE DB IMPRESAEFFICACE.IT	44

ANALISI STRUTTURALE

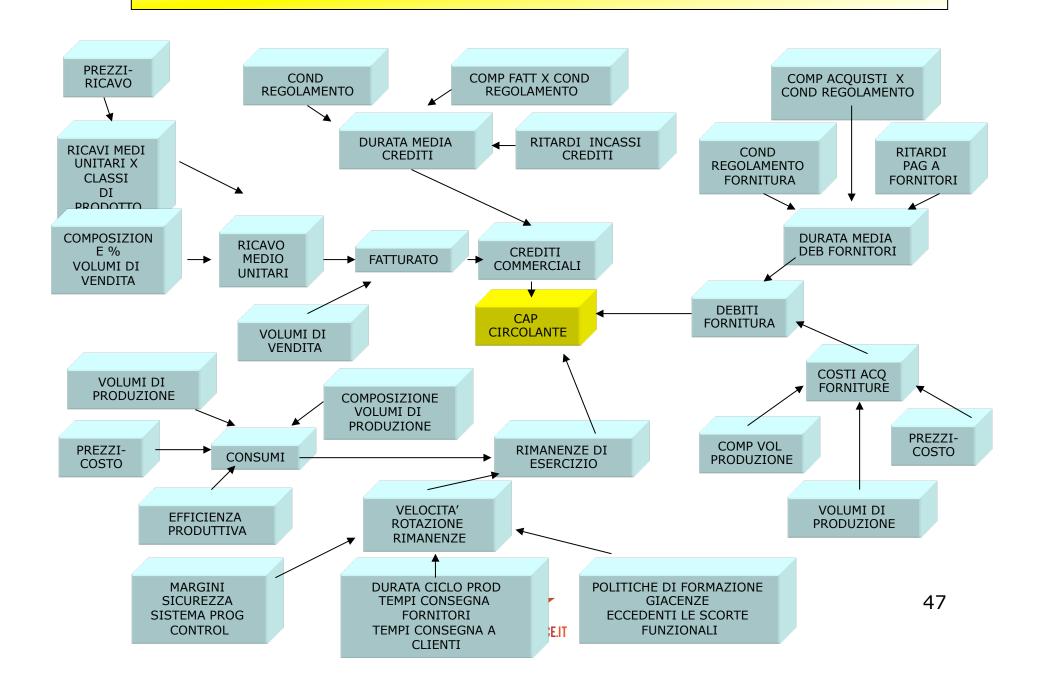
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO

ATTIVITA' CORRENTI
- PASSIVITA' CORRENTI

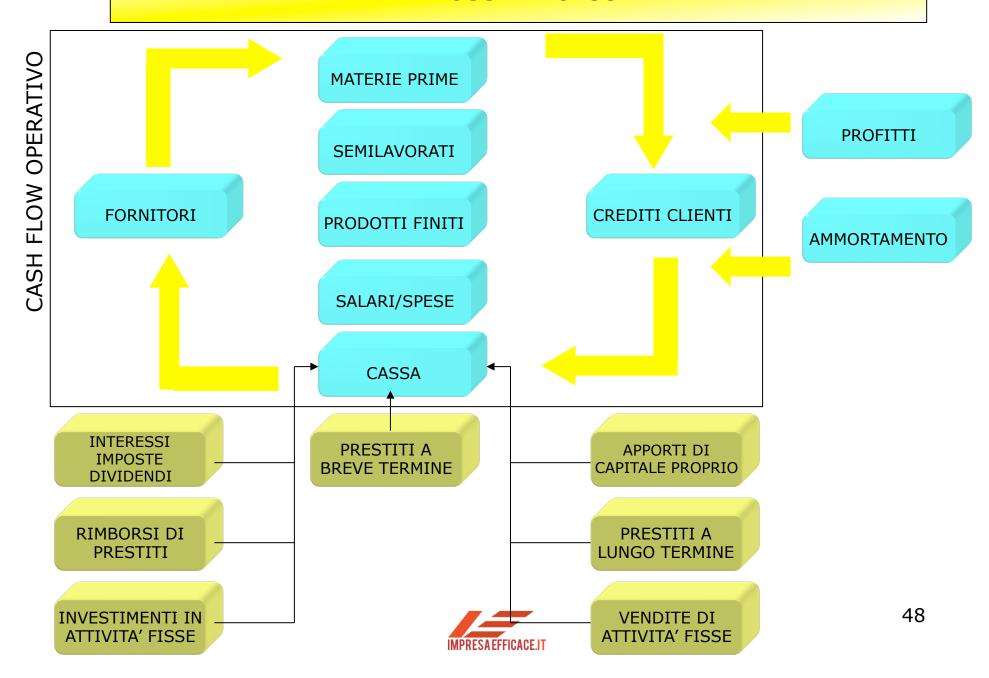




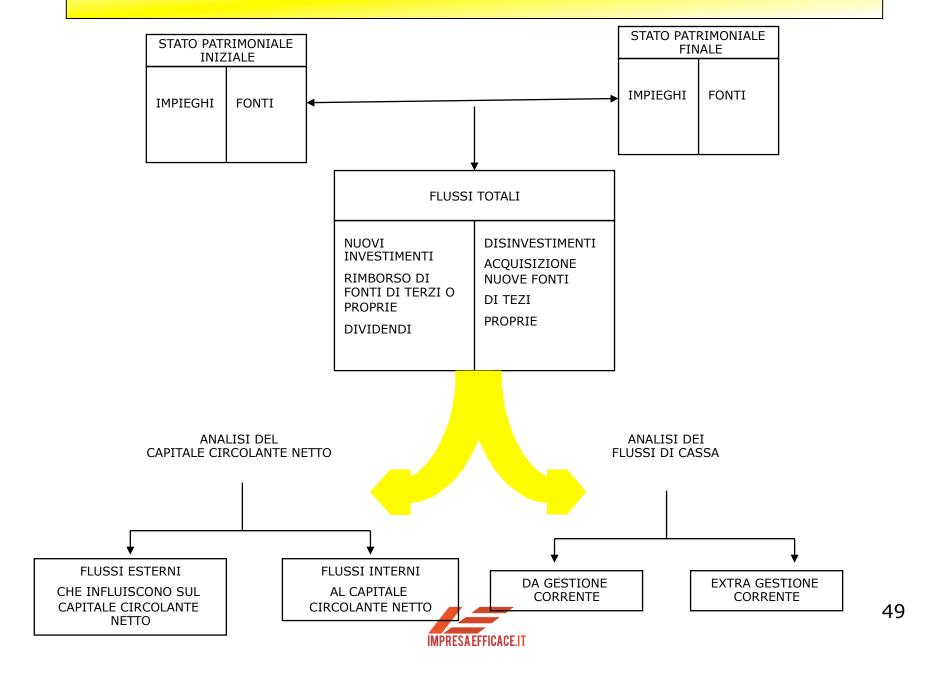
VARIABILI CHE INFLUENZANO IL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO



I FLUSSI DI CASSA



I FLUSSI DI CASSA



I FLUSSI DI CASSA

STATO PATRIMONIALE DI APERTURA

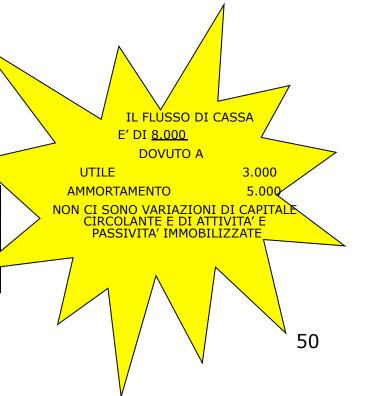
IMPIEGHI	FONTI
AUTOMEZZO	CAPITALE
20.000	20.000

CONTO ECONOMICO

RICAVI	30.000
<u>COSTI</u>	
CARBURANTE	4.000
STIPENDI	15.000
MANUTENZIONE	3.000
AMMORTAMENTO	<u>5.000</u>
тот	27.000
UTILE	3.000

STATO PATRIMONIALE DI CHIUSURA

IMPIEGHI	FONTI
AUTOMEZZO	CAPITALE
15.000	20.000
CASSA 8.000	UTILE 2.000
TOT	TOT
23.000	23.000

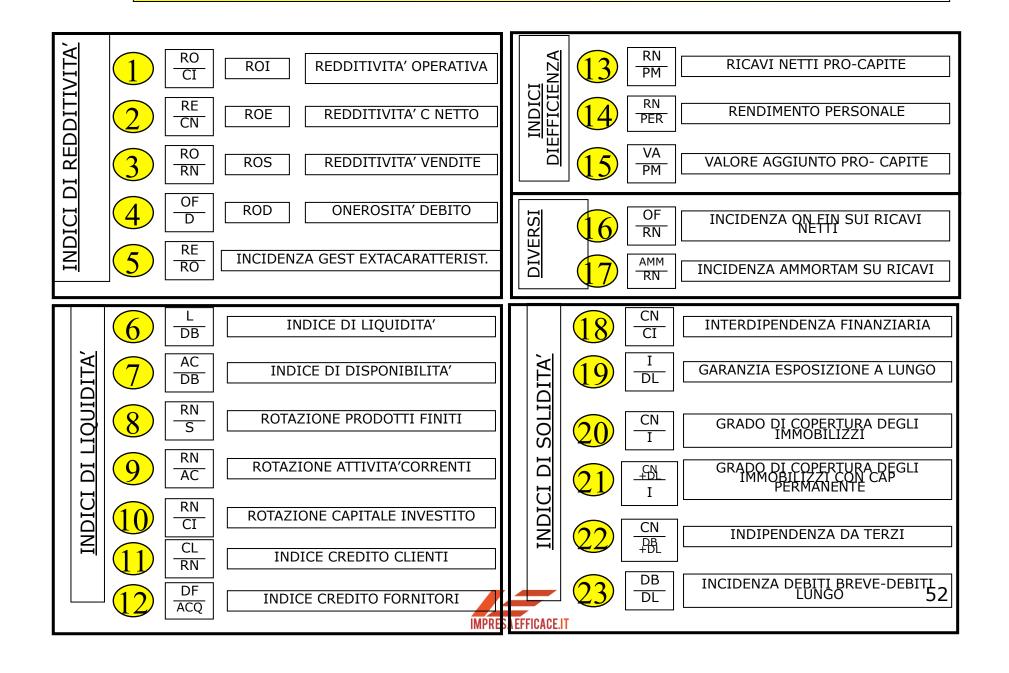


FLUSSI FINANZIARI AZIENDALI

	2003/2002	2004/2003	2005/2005
LITHE			
UTILE	39.507,85	25.250,92	40.021,12
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	53.238,10	54.760,01	55.684,03
FONDO IMPOSTE	19.459,09	12.437,02	19.711,89
FLUSSI DI CASSA DELLA GESTIONE REDDITUALE	112.205,04	92.447,95	115.417,04
FLUSSO DI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO			
CREDITI VERSO CLIENTI	- 26.628,66	- 199.260,13	50.745,68
DEBITI A BREVE	13.028,63	120.576,78	62.057,64
MAGAZZINO	- 25.242,83	- 119.837,00	- 63.112,58
ALTRI CREDITI	46.358,73	- 18.887,69	- 20.049,43
		,	,
FLUSSO DI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	7.515,87	- 217.408,04	29.641,31
	,-	/ -	, , ,
FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE CORRENTE	119.720,91	- 124.960,09	145.058,35
		,	,
IMMOBII 1771 MATERIAI I	- 25.387,22	- 69.252,09	- 102.731,85
IMMOBILIZZI IMMATERIALI		- 18.970,30	3.831,35
IMMOBILIZZI FINANZIARI	20,98		66,00
PATRIMONIO NETTO	- 89.998,50	- 39.507,79	- 25.250,92
DEBITI A LUNGO TERMINE	- 42.949,79	36.353,74	- 3.150,65
DEBITTA LONGO TERMINE	- 42.343,73	30.333,74	- 3.130,63
ELLICCO DI CACCA DELLA CECTIONE DECLI IMMORII 1771	175 102 72	00.610.00	127 226 67
FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE DEGLI IMMOBILIZZI	- 175.183,73	- 98.619,08	- 127.236,07
EL 11000 DI 01001	FF 400 00	000 570 47	17.000.00
FLUSSO DI CASSA	- 55.462,82	- 223.579,17	17.822,28

BANCHE PASSIVE 279.783,26 - 14.65	CASSA E BANCHE ATTIVE	_	55.504,72	56.204,09		32.477,80
	BANCHE PASSIVE	_		- 279.783,26	-	14.655,52
LIQUIDITA' - 55.504,72 - 223.579,17 17.82	LIQUIDITA'	-	55.504,72	- 223.579,17		17.822,28

TABELLA DEGLI INDICI



LA VALUTAZIONE DELLA REDDITIVITA'

INDICA LA CAPACITA' DELL'IMPRESA DI CREARE REDDITO E AUTOFINANZIARSI <u>E VIENE ESPRESSO</u> DA SEI INDICATORI

TASSO DI ROTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

RICAVI DI VENDITA

CAPITALE INVESTITO

REDDITIVITA' DEGLI INVESTIMENTI

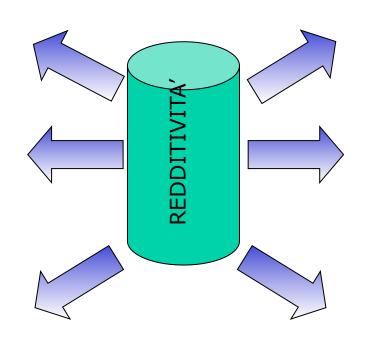
REDDITO OPERATIVO

CAPITALE INVESTITO

REDDITIVITA' DEI MEZZI PROPRI

UTILE NETTO

MEZZI PROPRI



COSTO MEZZI DI TERZI

ONERI FINANZIARI
MEZZI DI TERZI

REDDITIVITA' DI COMPETENZA

REDDITO DI COMPETENZA
MEZZI PROPRI

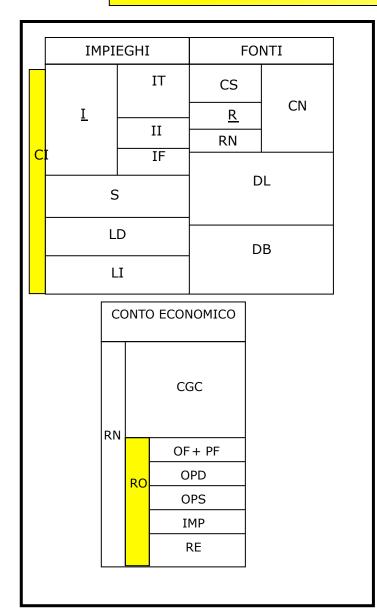
REDDITIVITA' DELLE VENDITE

REDDITO OPERATIVO
RICAVI DI VENDITA

RAPPRESENTA L'ATTITUDINE DELL'AZIENDA A GENERARE IN MODO DUREVOLE REDDITO CHE REMUNERI ADEGUATAMENTE TUTTI I CAPITALI INVESTITI GIUSTIFICANDONE ECONOMICAMENTE L'IMPIEGO DEVE ESSERE RAPPORTATA AL GRADO DI RISCHIO DELL'INVESTIMENTO.



INDICE DI REDDITIVITA' DEL CAPITALE INVESTITO





RAPPRESENTA IL PARAMETRO PIU' SIGNIFICATIVO DELL'ECONOMICITA' DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

MISURA IL RENDIMENTO DEL CAPITALE INVESTITO E QUINDI L'EFFICIENZA DEGLI INVESTIMENTI INDIPENDENTEMENTE DALLE MODALITA' DI FINANZIAMENTO

SEGNALA SE ESISTONO BASI PER LA PRODUZIONE DI REDDITO

DOVREBBE ESSERE MAGGIORE DEL COSTO DEI MEZZI DI TERZI PER INNESCARE UNA LEVA FINANZIARIA POSITIVA

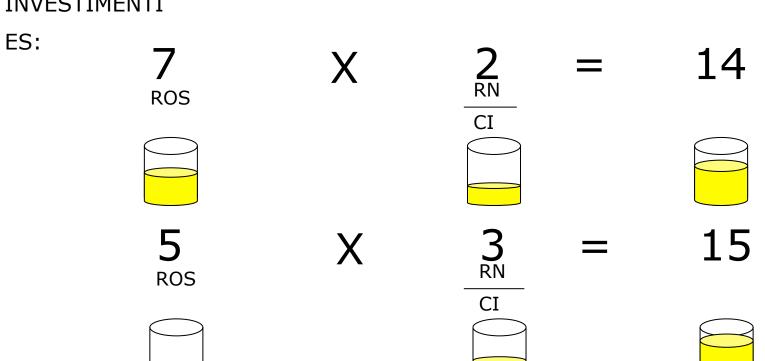
E' LA PIU' IMPORTANTE DETERMINANTE DELLA REDDITIVITA' DEI MEZZI PROPRI



INDICE DI REDDITIVITA' DEL CAPITALE INVESTITO

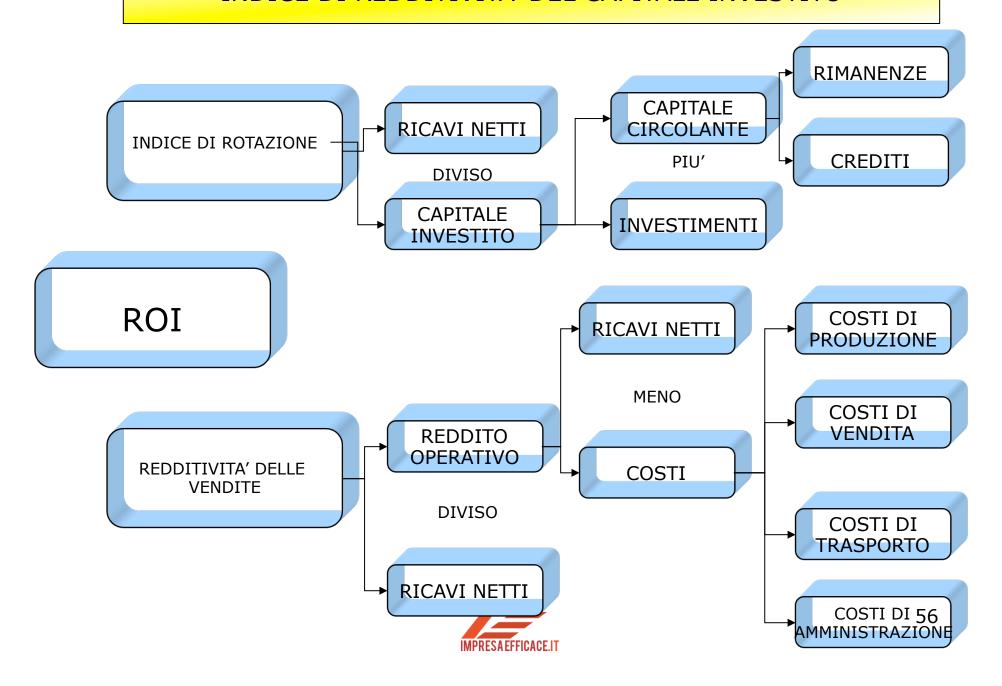


E' NECESSARIO DARE GRANDE ATTENZIONE ALLA ROTAZIONE DEGLI **INVESTIMENTI**



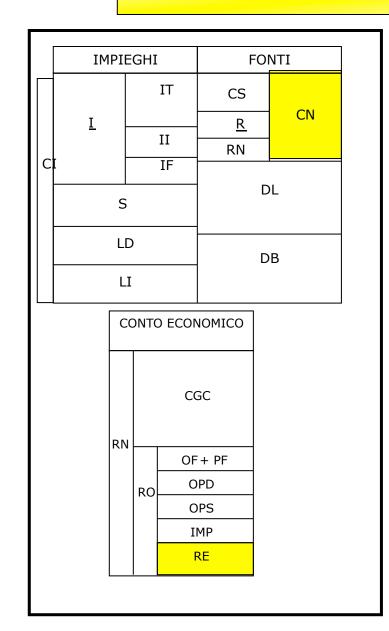


INDICE DI REDDITIVITA' DEL CAPITALE INVESTITO





INDICE DI REDDITIVITA' DEL CAPITALE NETTO





MISURA L'ECONOMICITA' DELLA GESTIONE AZIENDALE E LA CAPACITA' POTENZIALE DI AUTOFINANZIAMENTO

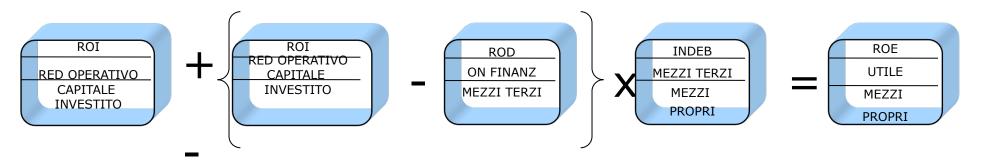
NEL ROE CONFLUISCONO SIA RISULTATI OPERATIVI, CHE ESTRANEI ALLA GESTIONE CARATTERISTICA, COMPRESO LE SCELTE FINANZIARIE

RAPPRESENTA IL RENDIMENTO PER GLI AZIONISTI

IL ROE DETERMINA IL TASSO DI CRESCITA DEGLI INVESTIMENTI IN CONDIZIONI DI EQUILIBRIO



INDICE DI REDDITIVITA' DEL CAPITALE NETTO EFFETTO LEVA



SE LA REDDITIVITA' DEGLI INVESTIMENTI E' SUPERIORE AL COSTO DEI MEZZI DI TERZI, LA LEVA FINANZIARIA E' POSITIVA E IL ROE AUMENTA

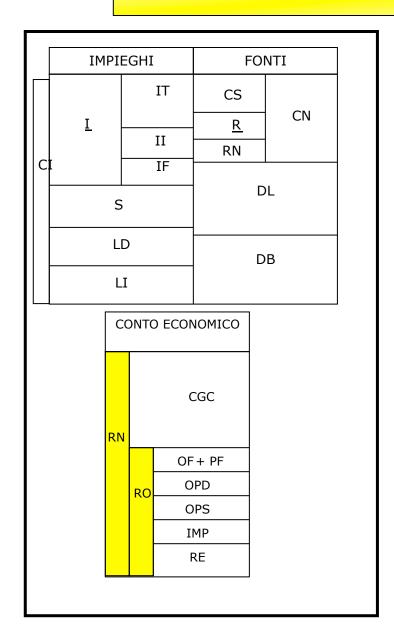
$$7 + \begin{pmatrix} 7 - 4 \\ ROI \end{pmatrix} X = 13$$

$$7_{ROI} + \begin{pmatrix} 7 & -8 \\ ROI & RO \end{pmatrix} X 2_{INDEB} = 5_{ROE}$$





INDICE DI REDDITIVITA' DELLE VENDITE





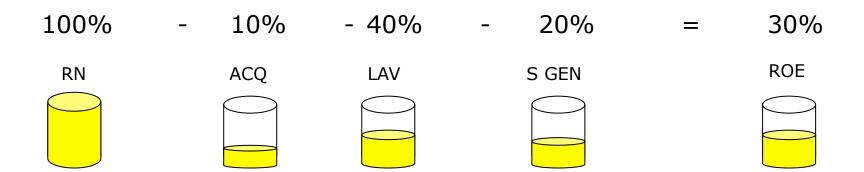
RAPPRESENTA LA REDDITIVITA' DELLA GESTIONE CORRENTE E INDICA CHE PERCENTUALE DI REDDITIVITA' RIMANE ALL'AZIENDA PER UN EURO DI RICAVI



INDICE DI REDDITIVITA' DELLE VENDITE

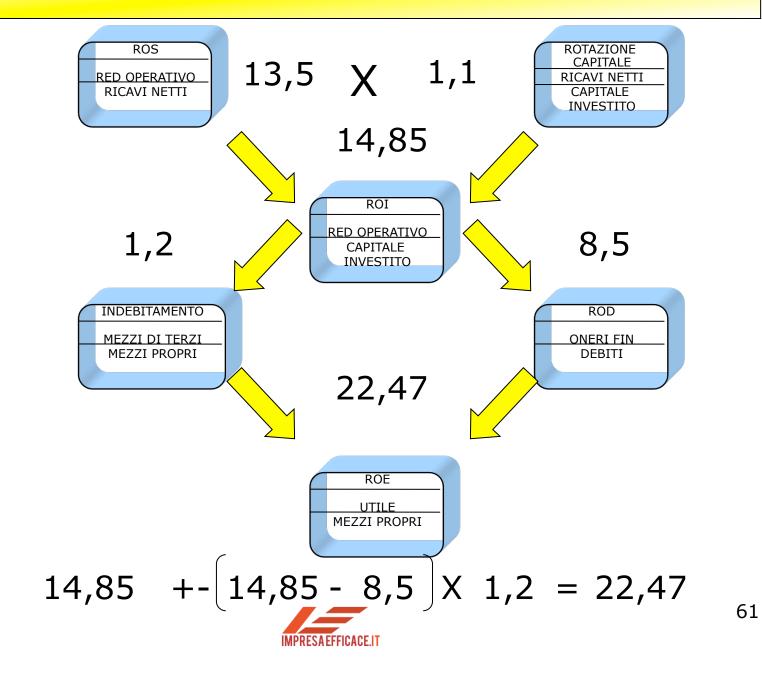


E' LEGATA AI COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA



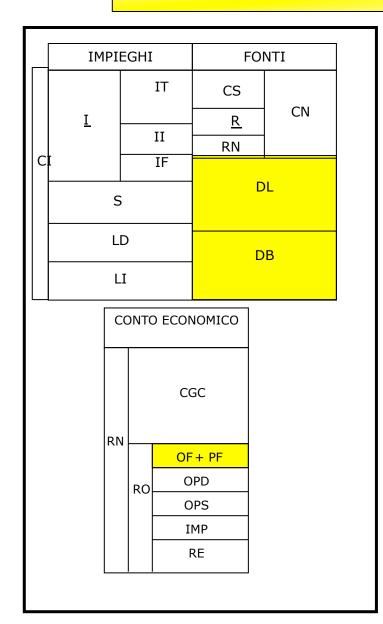


LA REDDITIVITA' DI IMPRESA





INDICE DI ONEROSITA' DEL CAPITALE DI CREDITO





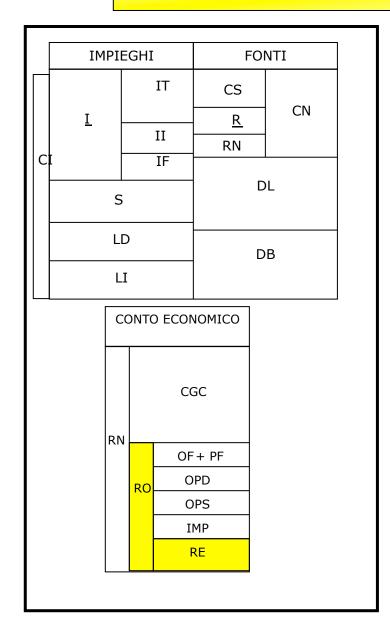
MISURA LA REMUNERAZIONE DEI FINANZIATORI ESTERNI E DOVREBBE TENDERE A VALORI BASSI

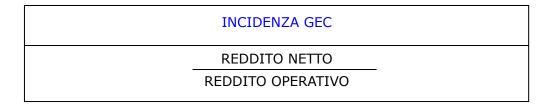
DOVREBBE ESSERE MINORE RISPETTO AL ROI PERCHE' ALTRIMENTI I RISULTATI OTTENUTI DALLA GESTIONE NON SAREBBERO SUFFICIENTI A COPRIRE IL COSTO DELLE RISORSE E SI DOVREBBE INTERVENIRE MANGIANDO CAPITALE NETTO





INDICE DI INCIDENZA DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA





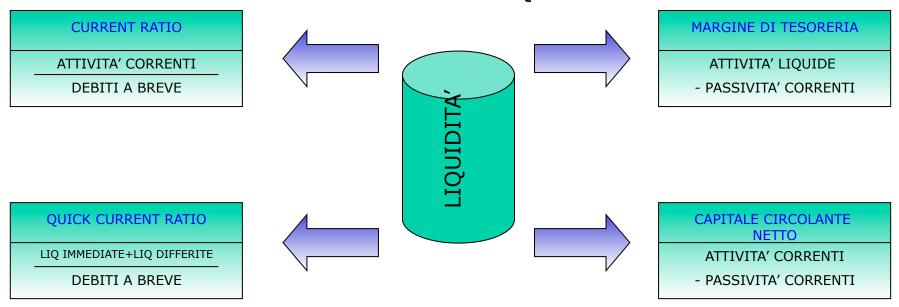
SEGNALA IL DIVARIO DI REDDITIVITA' TRA LA GESTIONE CARATTERISTICA E LA GESTIONE COMPLESSIVA

SPIEGA IL CONCORSO DELLA GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA AL RISULTATO DI IMPRESA



LA VALUTAZIONE DELLA LIQUIDITA'

INDICA LA CAPACITA' DELL'IMPRESA DI FAR FRONTE TEMPESTIVAMENTE AI PROPRI IMPEGNI A BREVE E SI MISURA CON QUATTRO INDICATORI



MAGGIORE E' IL LIVELLO DEGLI INDICATORI, TANTO PIU'
E' ELEVATO IL GRADO DI FLESSIBILITA' DELL'IMPRESA,
CIOE' LA SUA CAPACITA' DI COGLIERE
OPPORTUNITA'



LA VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA ECONOMICO-FINANZIARIA

UN'IMPRESA DI SUCCESSO SI CARATTERIZZA PERCHE'.

- LA DINAMICA DEL GRADO DI INDEBITAMENTO E' VOLUTA E CONSAPEVOLE
- L'AUMENTO DEL GRADO DI INDEBITAMENTO E' LEGATO ALLA VOLONTA' DI SOSTENERE TEMPORANEAMENTE UN TASSO DI CRESCITA PIU' ELEVATO DI QUELLO CONSENTITO DALLA CAPACITA' DI AUTOFINANZIAMENTO
- L'AUMENTO DEL COSTO DEI MEZZI DI TERZI E' BILANCIATO DA UN AUMENTO DELLA REDDITIVITA' DEGLI INVESTIMENTI
- LA COMPOSIZIONE DEI MEZZI DI TERZI E' EQUILIBRATA E FUNZIONALE ALLE ESIGENZE FINANZIARIE DI IMPRESA
- L'ATMOSFERA DELLA COMUNITA' FINANZIARIA E' DI FIDUCIA



LA VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA ECONOMICO-FINANZIARIA

UN'IMPRESA PROBLEMATICA SI CARATTERIZZA PERCHE'.

LA DINAMICA DEL GRADO DI INDEBITAMENTO E' SUBITA L'AUMENTO DEL GRADO DI INDEBITAMENTO E' CONSEGUENTE A PERDITE O A UNA CRESCITA NON SOSTENUTA DA UNA ADEGUATA CAPACITA' DI AUTOFINANZIAMENTO L'AUMENTO DEL COSTO DEI MEZZI DI TERZI E' SUBITO PASSIVAMENTE LA COMPOSIZIONE DEI MEZZI DI TERZI E' SQUILIBRATA E INCOFRENTE RISPETTO ALLE ESIGENZE FINANZIARIE DI IMPRESA L'ATMOSFERA DELLA COMUNITA' FINANZIARIA E' DI FIDUCIA

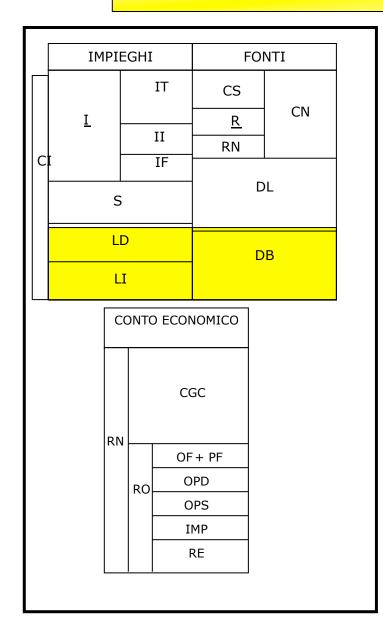
EVENTUALI RISERVE LIQUIDE SONO MALE INVESTITE O ECCESSIVE RIPSETTO A QUELLE NECESSARIE PER MANTENERE UNA ADEGUATA

FLESSIBILITA' FINANZIARIE

66



INDICE DI LIQUIDITA'



QUICK CURRENT RATIO

LIQUID IMMEDIATE+ LIQ DIFFERITE

DEBITI A BREVE

CONFRONTA LA LIQUIDITA' IMMEDIATA E LE PREVISIONI DI INCASSO A BREVE CON IL TOTALE DEGLI IMPEGNI A BREVE TERMINE

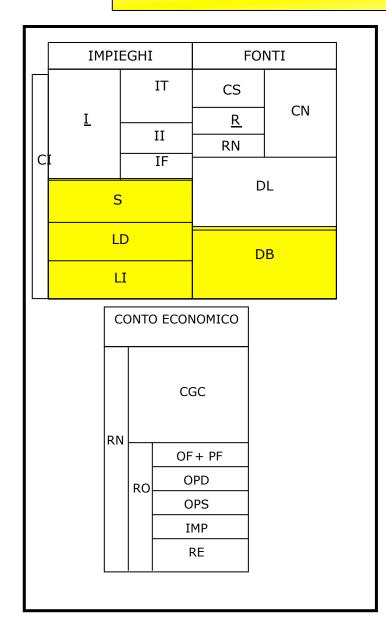
DOVREBBE TENDERE A 1 PER AVERE UN BUON EQUILIBRIO FINANZIARIO A BREVE

ESCLUDE LE RIMANENZE CHE PROTREBBERO INCONTRARE DIFFICOLTA' A RENDERSI LIQUIDE





INDICE DI DISPONIBILITA'





INDICA LA COPERTURA IMMEDIATA DEI DEBITI A BREVE DA PARTE DELLE ATTIVITA' CORRENTI

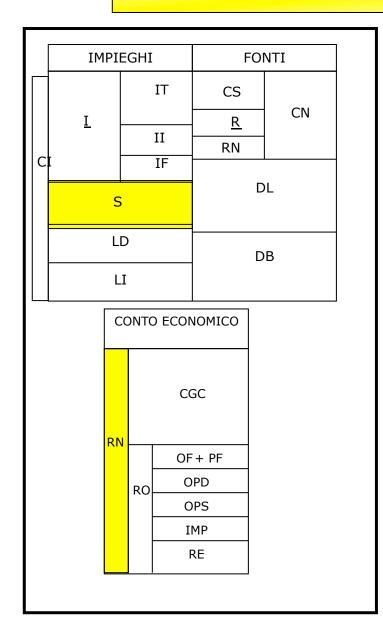
DOVREBBE OSCILLARE TRA 1,5 E 2 PER TENERE CONTO DEL RISCHIO COMMERCIALE CHE NON TUTTE LE SCORTE SI TRASFORMERANNO IN VENDITE E IN LIQUIDITA' ENTRO DODICI MESI

DOVREBBE ESSERE ASSOCIATO ALLE APERTURE DI CREDITO DELL'IMPRESA





INDICE DI ROTAZIONE DEI PRODOTTI FINITI





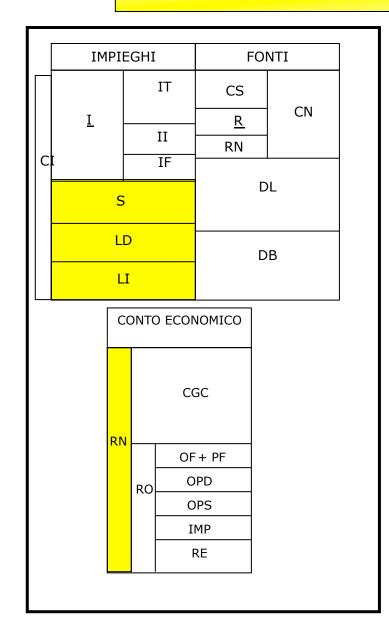
INDICA LA VELOCITA' DI ROTAZIONE DELLE SCORTE DI PRODOTTI FINITI

PIU' VELOCE E' LA ROTAZIONE, MINORE E' IL CAPITALE INVESTITO E QUINDI MAGGIORE E' LA REDDITIVITA' DEGLI INVESTIMENTI





INDICE DI ROTAZIONE DELLE ATTIVITA' CORRENTI





INDICA LA VELOCITA' DI ROTAZIONE DELLE ATTIVITA' CORRENTI

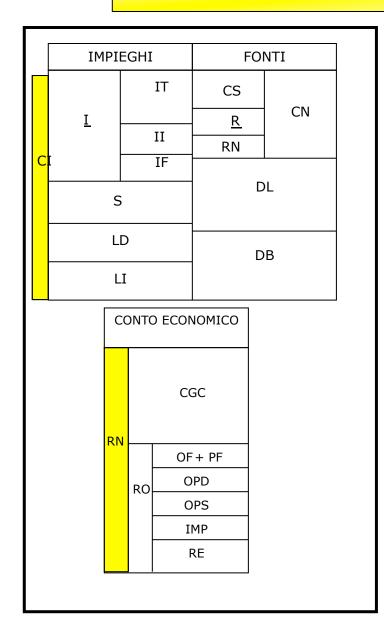
PIU' VELOCE E' LA ROTAZIONE, MINORE E' IL CAPITALE INVESTITO E QUINDI MAGGIORE E' LA REDDITIVITA' DEGLI INVESTIMENTI

E' UN INDICATORE DI EFFICIENZA DELLA GESTIONE CORRENTE, COMPRENSIVO DELLA POLITICA COMMERCIALE





INDICE DI ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO



R	COTAZIONE CAPITALE INVESTIT	·O
	RICAVI NETTI	
	CAPITALE INVESTITO	

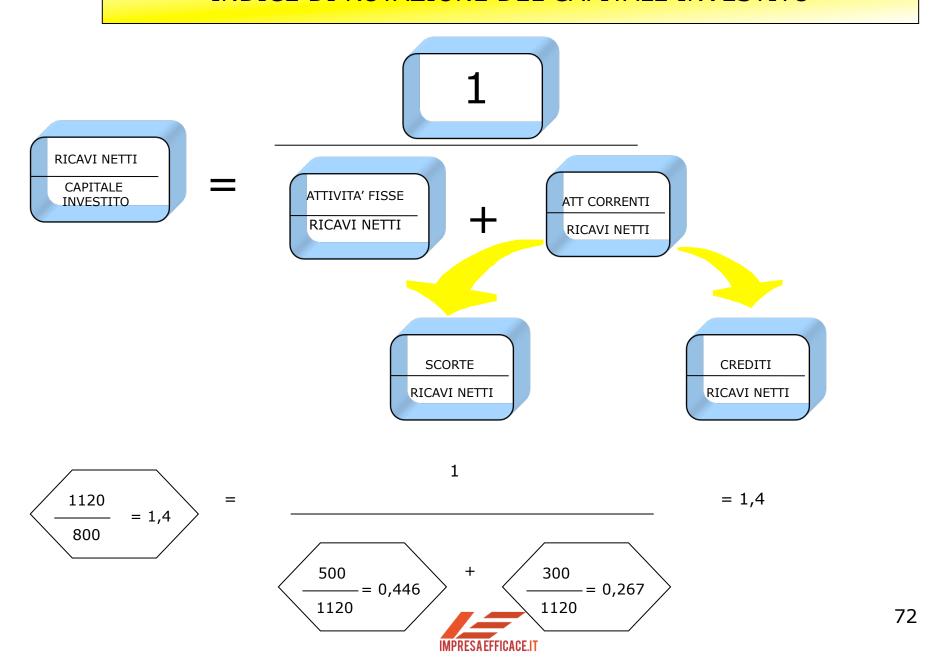
INDICA LA VELOCITA' DI ROTAZIONE DEL CAPITALE

TANTO PIU' E' ELEVATO TANTO MINORE E' IL CAPITALE NECESSARIO PER FATTURARE UN EURO

E' LEGATO ALLA ROTAZIONE DELLE SCORTE, DELLE ATTIVITA' FISSE E DEI CREDITI

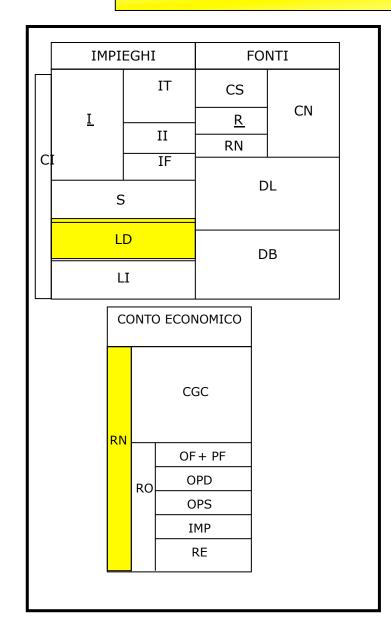


INDICE DI ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO





INDICE DI CREDITO CLIENTI



CREDITO AI CLIENTI	
CREDITI VERSO CLIENTI	
RICAVI NETTI/GIORNO	

ESPRIME IL NUMERO DI GIORNI DI DILAZIONE MEDIA DEL CREDITO COMMERCIALE

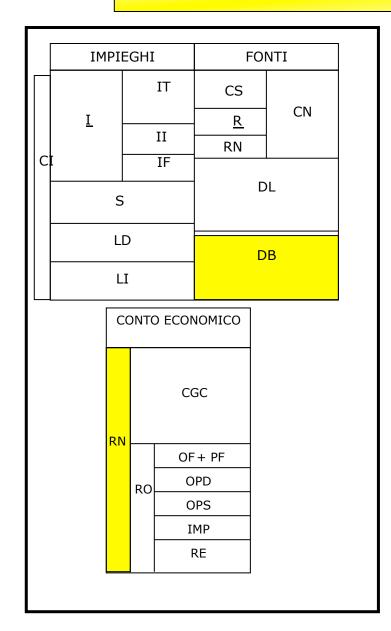
DEVONO ESSERE CONSIDERATI SOLO I RICAVI NETTI CHE DANNO LUOGO A VENDITE A CREDITO

DOVREBBE ESSERE CONFRONTATO CON L'INDICE DI CREDITO AI FORNITORI





INDICE DI CREDITO FORNITORI



CREDITO DAI FORNITORI	
DEBITI VERSO FORNITORI	
ACQUISTI/GIORNO	

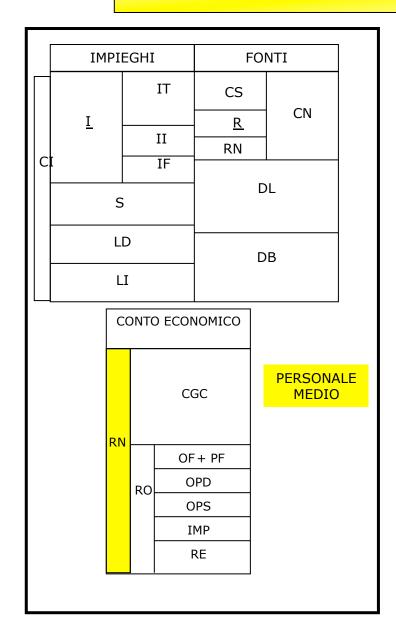
ESPRIME IL NUMERO DI GIORNI DI DILAZIONE MEDIA CONCESSA DAI FORNITORI

DOVREBBE ESSERE CONFRONTATO CON L'INDICE DI CREDITO AI CLIENTI





RICAVI NETTI PRO-CAPITE





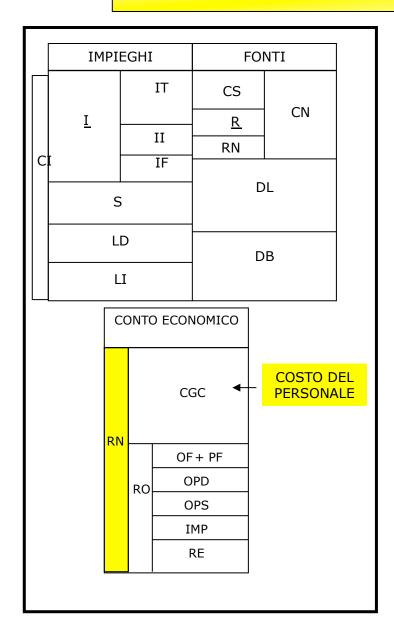
IL DENOMINATORE RAPPRESENTA LA FORZA MEDIA DISPONIBILE

INDICA LA CONTRIBUZIONE DI CIASCUN DIPENDENTE AI RICAVI DELL'IMPRESA





INDICE DI RENDIMENTO DEL PERSONALE



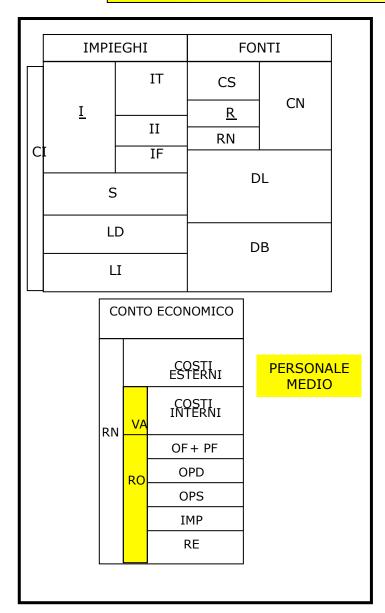


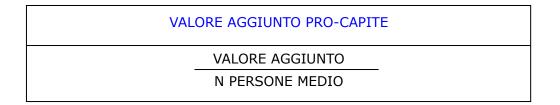
E' UN INDICATORE DI EFFICIENZA NELL UTILIZZO DEL PERSONALE





INDICE DEL VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE



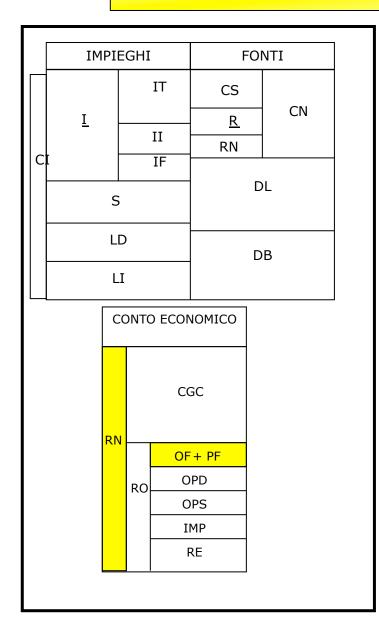


TENDE AD EVIDENZIARE LA PRODUTTIVITA' MEDIA PER DIPENDENTE, RIFERITA AL VALORE AGGIUNTO





INCIDENZA ONERI FINANZIARI SU RICAVI



COSTO FINANZIARIO	
ONERI FINANZIARI NETTI	
RICAVI NETTI	

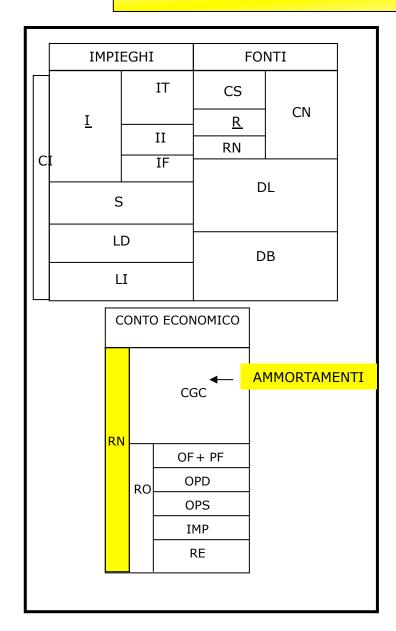
MISURA L'INCIDENZA DEL COSTO FINANZIARIO RISPETTO AI RICAVI E INDICA PER UN × DI FATTURATO QUANTA PARTE E' DESTINATA AI FINANZIATORI

E'UTILE CONFRONTARLO CON RATIO DI SETTORE





INCIDENZA AMMORTAMENTI SU RICAVI



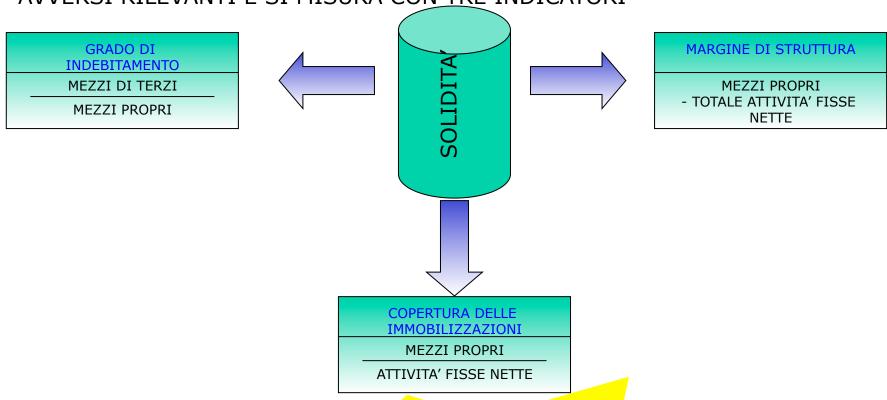


MISURA L'INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI RISPETTO AI RICAVI ED E' LEGATO AL PESO DELLE IMMOBILIZZAZIONI E ALLE POLITICHE DI AMMORTAMENTO



LA VALUTAZIONE DELLA SOLIDITA'

INDICA LA CAPACITA' DELL'IMPRESA DI RESISTERE E ASSORBIRE FATTI AVVERSI RILEVANTI E SI MISURA CON TRE INDICATORI

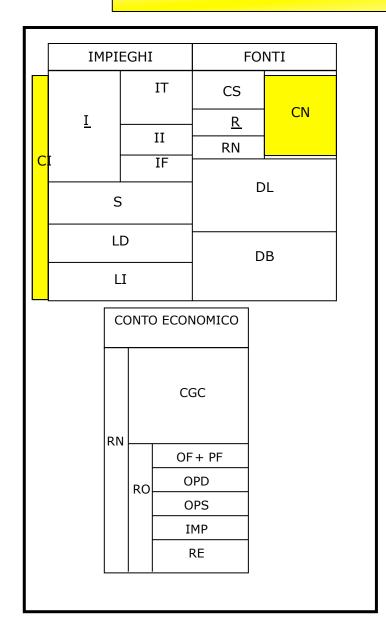


MINORE E' L'INDEBITAMENTO, MAGGIORE E'
L'INDIPENDENZA FINANZIARIA DELL'IMPRESA; LA
SOLIDITA' E' ELEVATA QUANTO PIU' GLI IMMOBILIZZI
SONO COPERTI DAI MEZZI PROPRI E IL MARGINE DI
STRUTTURA E' ALTO

IMPRESAEFFICACE.IT



INDICE DI INTERDIPENDENZA FINANZIARIA



EQUILIBRIO FINANZIARIO	
CAPITALE NETTO	
CAPITALE INVESTITO	

INDICA LA DIMENSIONE DEL CAPITALE DI RISCHIO E L'EQUILIBRIO TRA CAPITALE DI RISCHIO E CAPITALE DI CREDITO

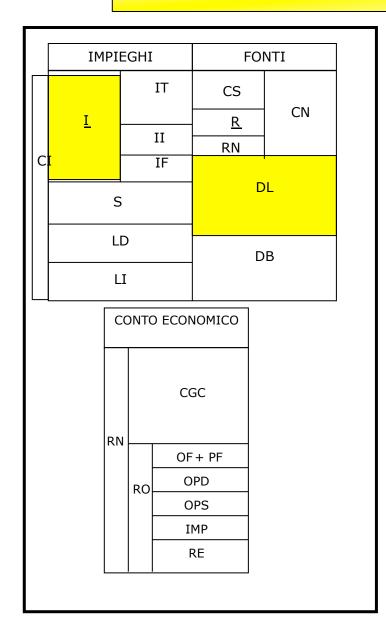
AL DI SOTTO DI UNA SOGLIA CRITICA I SOGGETTI ECONOMICI TENDONO A PERDERE LA LORO INDIPENDENZA FINANZIARIA

LA VERSIONE INVERSA VIENE A VOLTE UTILIZZATA CON IL NOME DI LEVERAGE O RAPPORTO DI INDEBITAMENTO





INDICE DI GARANZIA DELL'ESPOSIZIONE A LUNGO





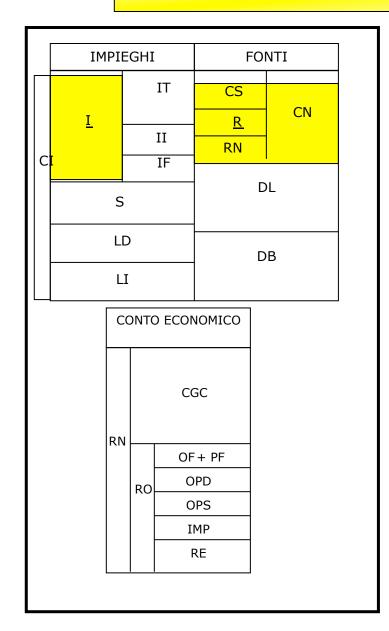
UN VALORE VICINO A UNO INDICA CHE L'ESPOSIZIONE A LUNGO TERMINE TENDE A ESSERE UGUALE ALLE GARANZIE PATRIMONIALI E INDICA UN BUON EQUILIBRIO

UN VALORE SUPERIORE A UNO DOVREBBE ESSERE COMPENSATO CON CAPITALE DI RISCHIO





GRADO DI COPERTURA DEGLI IMMOBILIZZI





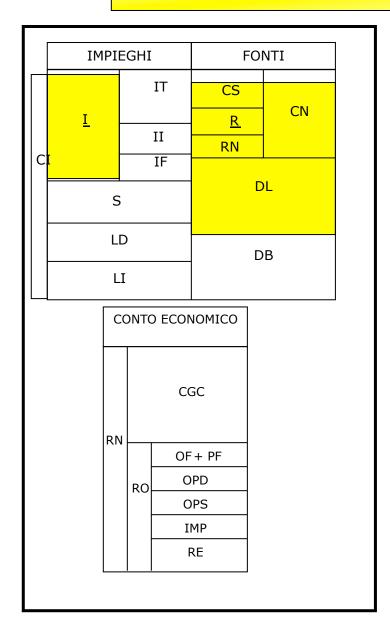
INDICATIVAMENTE LE ATTIVITA' IMMOBILIZZATE DOVREBBERO ESSERE COPERTE CON PASSIVITA' A LUNGO TEMINE E VICEVERSA

UN VALORE TENDENTE A UNO DEL RAPPORTO INDICA SOLIDITA' PATRIMONIALE





GRADO DI COPERTURA DEGLI IMMOBILIZZI CON CAPITALE A LUNGO TERMINE



COPERTURA IMMOBILZZI CON FONTIA LUNGO TERMINE

CAPITALE NETTO + DEBITI A LUNGO

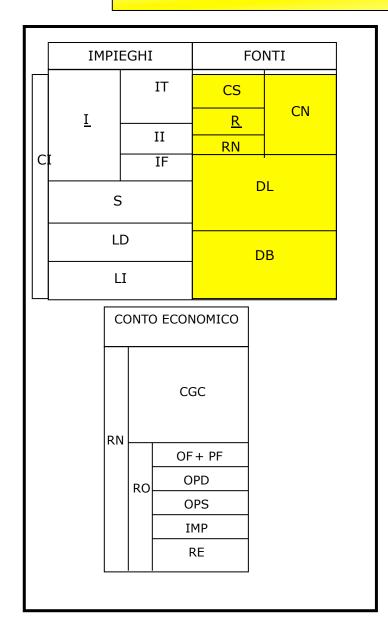
IMMOBILIZZI NETTI

UN VALORE VICINO A UNO O SUPERIORE INDICA EQUILIBRIO FINANZIARIO E SOLIDITA'





INDICE DI INDEBITAMENTO





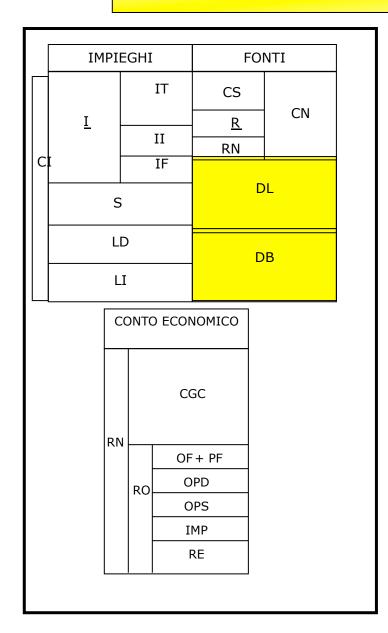
MISURA LA FORZA FINANZIARIA DELL'IMPRESA UN VALORE VICINO A UNO O LEGGERMENTE SUPERIORE INDICA UN BUON EQUILIBRIO

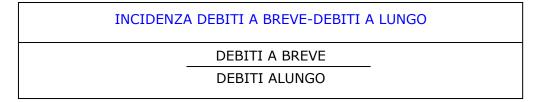
UN VALORE SUPERIORE A UNO DOVREBBE ESSERE TOLLERATO IN IMPRESE A CRESCITA ELEVATA





INCIDENZA DEBITI A BREVE-DEBITI A LUNGO





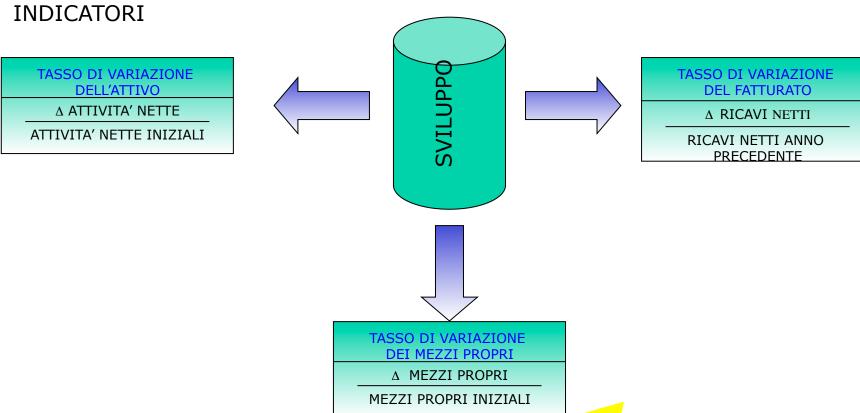
IL DEBITO A LUNGO TERMINE E' MENO ONEROSO E PIU' STABILE

ILVALORE DOVREBBE ESSERE INFERIORE A UNO



INDICI DI SVILUPPO

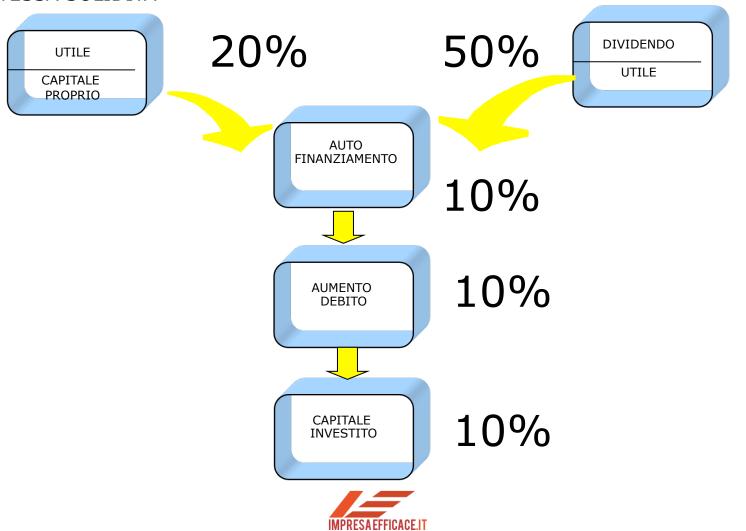
INDICA LA CAPACITA' DI CRESCITA DELL'IMPRESA E VIENE ESPRESSO DA TRE



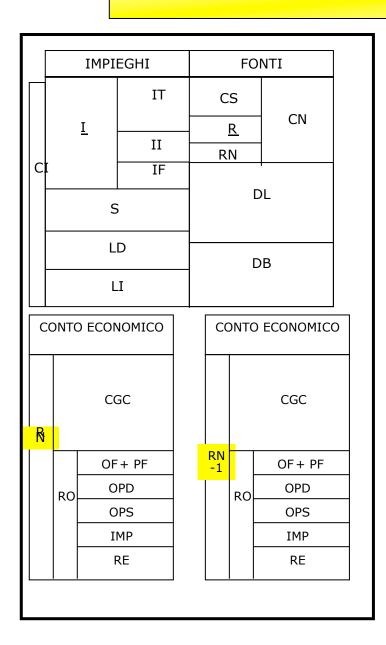
LA VARIAZIONE DEI MEZZI PROPRI RAPPRESENTA LA MASSIMA POSSIBILITA' DI ESPANSIONE SENZA INCREMENTARE IL LIVELLO DI INDEBITAMENTO

LA CRESCITA DELL'IMPRESA

E' LEGATA ALLA CAPACITA' DI AUTOFINANZIAMENTO DELL'IMPRESA E ALLE DECISIONI DI DIVIDENDO. L'AUTOFINANZIAMENTO CONSENTE DI AUMENTARE IL DEBITO MANTENENDO LO STESSO RAPPORTO DI INDEBITAMENTO E QUINDI LA STESSA SOLIDITA'



TASSO DI CRESCITA DELLE VENDITE



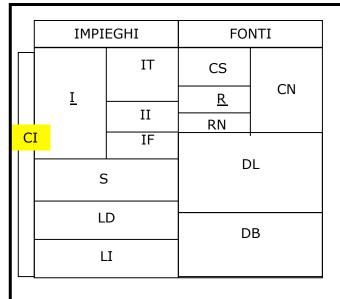
TASSO DI CRESCITA DELLE VENDITE

RICAVI NETTI- RICAVI NETTI ANNO PREC
RICAVI NETTI ANNO PREC

ESPRIME LA CAPACITA' DELL'IMPRESA DI ESSERE EFFICACE NEI PROPRI MERCATI



TASSO DI CRESCITA DELL' ATTIVO NETTO



CONTO ECONOMICO		
R	CGC	
		OF+ PF
	RO	OPD
		OPS
		IMP
		RE

CONTO ECONOMICO		
	CGC	
RN -1		OF+ PF
	RO	OPD
	OPS	
		IMP
		RE

TASSO DI CRESCITA DELL'ATTIVO NETTO

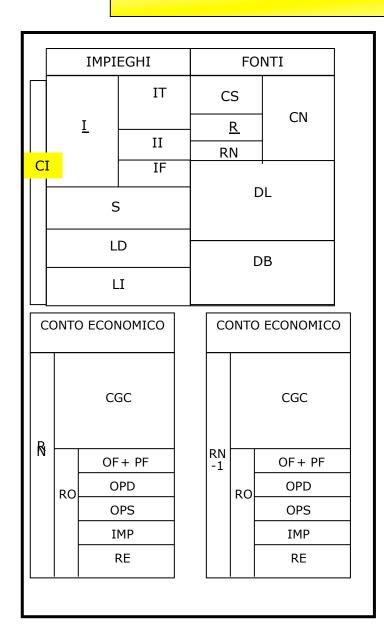
ATTIVO NETTO- ATTIVO NETTO ANNO PREC
ATTIVO NETTO ANNO PREC

ESPRIME LA CRESCITA DELL'INVESTIMENTO E QUANTO IL MANAGEMENT CREDE NEL BUSINESS

UNA VARIANTE DI QUESTO INDICE E' LA CRESCITA DEL CAPITALE INVESTITO



TASSO DI CRESCITA DEL CAPITALE NETTO



TASSO DI CRESCITA DEL CAPITALE NETTO

CAPITALE NETTO- CAPITALE NETTO ANNO PREC
CAPITALE NETTO ANNO PREC

ESPRIME LA CRESCITA DELL'INVESTIMENTO E QUANTO IL MANAGEMENT CREDE NEL BUSINESS

